



la Voce

Roma, Cerveteri, Ladispoli ed Etruria Meridionale



martedì 16 giugno 2026 - S. Aureliano

Anno XXIV - numero 132 - euro 0,50 - Sped. in A.P. art. 1 c. 1 L. 46/04, DCB Roma

Quotidiano d'Informazione



Colpi in via dei Ciclamini e via dei Giacinti. Indagano i Carabinieri locali
Marina di Cerveteri, escalation di furti Residenti esasperati chiedono più controlli



Notti di paura tra Cerenova e Campo di Mare, dove una serie di furti ravvicinati sta gettando nel panico i residenti. Una vera e propria ondata di incursioni notturne, con ladri vestiti di nero e cappuccio calato sul volto che si muovono con disinvoltura tra giardini, recinzioni e abitazioni, spesso mentre i proprietari dormono all'interno. Il colpo più eclatante è avvenuto in via dei Ciclamini, strada chiusa e senza vie di fuga. Le telecamere di videosorveglianza di un residente hanno immortalato due malviventi: uno scavalca il cancello e si dirige verso l'auto parcheggiata nel giardino, mentre l'altro supera la recinzione della casa di fronte per introdursi all'interno. Il video è stato diffuso sui social locali, accompagnato da un post che denuncia la sensazione di vulnerabilità della comunità: "Una squadra di malviventi vestiti di nero si è introdotta in varie abitazioni. Si sentono liberi di operare in totale tranquillità". Poche ore dopo, un altro episodio in via dei Giacinti. Qui i ladri hanno scavalcato il cancello, aperto una grata, forzato la porta d'ingresso e sono entrati mentre i proprietari dormivano. Sono riusciti a portare via diversi oggetti, tra cui le chiavi dell'auto, con cui sono poi fuggiti. La vittima ha sporto denuncia ai Carabinieri, che stanno ricostruendo i movimenti della banda. Solo pochi giorni fa, un altro residente si era trovato faccia a faccia con i malviventi mentre rovistavano nel comodo della camera da letto. In quel caso i ladri erano riusciti a prendere solo le chiavi, senza rubare l'auto. Nella stessa notte, però, un altro cittadino aveva subito il furto del veicolo. La comunità parla apertamente di escalation, temendo che i colpi possano intensificarsi con l'arrivo dell'estate. Nonostante l'impegno della stazione dei Carabinieri, definita "tempestiva ed efficiente", cresce la richiesta di più pattuglie, più controlli e maggiore presenza sul territorio. La frazione balneare, che d'inverno resta più isolata e vulnerabile, chiede ora un intervento deciso per fermare una banda che sembra muoversi con sicurezza e conoscenza del territorio.

Prima vittoria italiana nel Championship Tour: il campione di Cerveteri vola al terzo posto mondiale Fioravanti nell'Olimpo del surf Trionfo storico a Punta Roca

Leo Fioravanti conquista il Surf City El Salvador Pro 2026, diventando il primo italiano a vincere una tappa del Championship Tour. A Punta Roca il surfista cresciuto tra Santa Marinella e Ladispoli domina quarti, semifinale e finale contro il

numero uno Ítalo Ferreira, volando al terzo posto del ranking mondiale. Cerveteri celebra il suo talento: un successo che racconta resilienza, mare e un sogno inseguito per una vita.

a pag 14



Sequestrati 180 kg di stupefacenti, ricostruiti traffici per oltre mezza tonnellata Droga tra Italia e Spagna, 5 arresti. Smantellata rete con base all'Alessandrino

Un'organizzazione strutturata, con ruoli definiti, canali di comunicazione riservati e una rete di distribuzione capace di muovere ingenti quantità di droga tra Spagna e Italia. È quanto ha ricostruito la Guardia di Finanza di Roma, che questa mattina ha eseguito un'ordinanza cautelare nei confronti di cinque persone, nell'ambito di un'indagine coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia. Tre indagati sono finiti in carcere, mentre altri due sono stati posti ai domiciliari, tutti accusati di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti. Secondo gli investigatori, il gruppo gestiva un flusso costante di hashish e marijuana, approvvigionati dalla Spagna e distribuiti nella Capitale e in diverse province italiane. La struttura operava con



una rigida gerarchia interna e utilizzava canali di messaggistica criptata per coordinare logistica, trasporti e consegne. Il cuore operativo dell'organizzazione era nel quartiere Alessandrino, dove gli indagati avevano stabilito una delle basi per lo stoccaggio e la preparazione delle spedizioni. Parte della droga veniva inviata anche via posta, sfruttando pacchi camuf-

fati per eludere i controlli. Nel corso dell'indagine, le Fiamme Gialle hanno sequestrato circa 180 kg di stupefacenti, ma gli accertamenti hanno permesso di documentare traffici per oltre 500 kg di droga, movimentati nell'arco di diversi mesi. Un volume che, secondo gli inquirenti, conferma la capacità del gruppo di operare come un vero e proprio hub di smistamento per il mercato romano e non solo. La Direzione Distrettuale Antimafia ha coordinato l'intera attività investigativa, ritenendo l'organizzazione dotata di un livello di strutturazione e continuità tale da integrare l'ipotesi di associazione criminale. Le indagini proseguono per individuare eventuali ulteriori canali di approvvigionamento e complici.

Alberto Sordi "torna" a Villa De Sanctis Inaugurata la statua dedicata all'attore

Roma ha finalmente il suo omaggio pubblico ad Alberto Sordi. Questa mattina, nel parco di Villa De Sanctis, nel cuore del V Municipio, è stata inaugurata la prima statua in bronzo dedicata all'attore in Italia: un riconoscimento atteso da anni, che restituisce alla città uno dei suoi volti più amati. L'opera raffigura Sordi seduto su una panchina, la gamba accavallata, il volto sorridente rivolto verso sinistra e la mano destra alzata in un saluto amichevole. Una postura pensata per essere vissuta, non solo osserva-

ta: chiunque può sedersi accanto a lui, come se stesse iniziando una conversazione con un vecchio amico. Un'idea che il sindaco Roberto Gualtieri ha sottolineato durante la cerimonia: "È una statua a misura di cittadino. Sordi meritava un riconoscimento di questo tipo: uno si può sedere vicino a lui, farci una chiacchierata, guardarsi negli occhi". Gualtieri ha ricordato come Sordi abbia saputo raccontare Roma e l'Italia con uno sguardo unico, capace di cogliere trasformazioni, contraddizioni e fragili-

tà del Paese attraverso la lente della romanità, dell'ironia e di una comicità che scavava in profondità. La scelta di Villa De Sanctis non è casuale: nel quadrante del Municipio V, Sordi girò quattro dei suoi 160 film, lasciando un'impronta indelebile nella memoria cinematografica del territorio. Ora, quella memoria trova una forma fisica e quotidiana, destinata a diventare un nuovo luogo di affetto e riconoscimento collettivo.

a pag 8

Eros torna a casa: l'Olimpico abbraccia "Una Storia Importante"

Eros Ramazzotti torna questa sera allo Stadio Olimpico con la tappa romana di "Una Storia Importante World Tour", un ritorno carico di emozione nella città dove tutto è iniziato. Un live monumentale, con palco scenografico, passerelle e maxi schermi, per celebrare oltre quarant'anni di carriera e successi che hanno segnato generazioni. In scaletta 24 brani iconici, da Adesso Tu a Cose della Vita.

a pag 11

Roma

Dal 25 al 28 giugno la Capitale diventa il cuore della celebrazione dell'icona italiana Roma scalda i motori: in arrivo la festa mondiale per gli 80 anni della Vespa

Roma ospita VESPA ROMA 2026 - 80 YEARS OF AN ICON, la più grande celebrazione nella storia del mito Vespa. Quattro giorni di eventi aperti al pubblico, con migliaia di appassionati attesi da tutto il mondo. Foro Italico e Stadio dei Marmi diventeranno il Vespa Village, tra modelli storici, spettacoli, musica e club da 60 Paesi. Gualtieri: «Una festa popolare per un'icona amata ovunque». Colaninno: «Vespa è parte della storia d'Italia». Una celebrazione globale nel cuore della Capitale.

a pag 9



Giornata critica nella Capitale: abitazioni sgomberate a Castel Porziano, roghi domati a Monte Ciocchi. Vigili del fuoco e Protezione civile impegnati su due fronti

Doppio incendio tra Castel Porziano e Monte Ciocchi

Evacuazioni, Canadair in azione e strade chiuse

Due incendi distinti hanno messo sotto pressione Roma nella giornata di lunedì 15 giugno, con Castel Porziano e Monte Ciocchi colpite da roghi che hanno richiesto un massiccio dispiegamento di mezzi di soccorso e l'intervento coordinato di vigili del fuoco, Protezione civile e polizia locale. La situazione più delicata si è registrata nel pomeriggio in via del Lido di Castel Porziano, all'altezza del civico 62. Intorno alle 15.30, un vasto incendio di sterpaglie ha rapidamente interessato un'area estesa, spingendo alcuni residenti ad allontanarsi autonomamente dalle pro-



prie abitazioni a causa del fumo intenso. Sul posto è intervenuto il Direttore delle operazioni di spegnimento (Dos), che ha coordinato dall'alto i lanci di un elicottero e di due Canadair, indispensa-

bili per contenere le fiamme spinte dal vento. A terra, la Protezione civile ha messo in campo due cisterne kilolitriche da 40.000 litri, utilizzate sin dalle prime fasi dell'emergenza. La polizia locale del



gruppo X Mare ha messo in sicurezza l'area e gestito la viabilità, chiudendo via del Lido di Castel Porziano nel tratto compreso tra via Litoranea e viale di Castel Porziano. Il primo incendio

della giornata era scoppiato intorno alle 13 a Monte Ciocchi, dove un fronte di fuoco ha coinvolto colture e sterpaglie. Il fumo, ben visibile da tutta la zona, ha richiesto l'intervento immediato

dei vigili del fuoco, arrivati dal versante di Valle Aurelia con la squadra 9A. Le fiamme sono state domate grazie al lavoro congiunto dei pompieri e del personale della Protezione civile, necessario per raggiungere i punti più impervi del versante. Non si registrano feriti. Le alte temperature, la vegetazione secca e il vento hanno contribuito a rendere particolarmente complessa la gestione dei due roghi. Le operazioni proseguiranno fino alla completa bonifica delle aree interessate, mentre resta alta l'attenzione per prevenire nuovi focolai.

Grosseto, auto finisce in un fosso all'alba: muore un 34 enne, ferita una bambina di 6



Tragedia all'alba di ieri sulla strada provinciale della Trappola, in provincia di Grosseto. Un uomo di 34 anni è morto e una bambina di 6 anni è rimasta ferita dopo che l'auto su cui viaggiavano è uscita di strada finendo in un fosso. L'allarme è scattato alle 5.53, quando il 118 ha inviato sul posto l'automedica di Grosseto e l'ambulanza infermieristica della Croce Rossa Italiana. All'arrivo dei soccorritori, per l'uomo alla guida non c'era più nulla da fare: il personale sanitario ha potuto soltanto constatarne il decesso. La bambina, ferita ma cosciente, è stata stabilizzata e trasferita in codice 2 all'ospedale pediatrico Meyer di Firenze tramite l'elisoccorso Pegaso.

Il ministro Nordio attacca: "Il Codice penale porta la firma di Mussolini" "Patentino antifascista", scontro politico sulla Fiera piccola editoria

La polemica nata attorno alla prossima edizione di "Più libri più liberi", la Fiera nazionale della piccola e media editoria in programma a dicembre a Roma, continua ad allargarsi e coinvolge il governo ai massimi livelli. Dopo l'intervento della presidente del Consiglio Giorgia Meloni, è stato il ministro della Giustizia Carlo Nordio a criticare la richiesta rivolta agli editori di sottoscrivere una dichiarazione di adesione ai principi costituzionali per poter partecipare alla manifestazione. "Forse gli organizzatori non sanno che il libro più importante per la nostra giustizia, il Codice penale, reca la firma di Mussolini", ha affermato Nordio, definendo "paradossale" pretendere attestazioni di antifascismo da chi - a suo dire - non intende

modificare un codice nato durante il regime. Un'affermazione che ha immediatamente alimentato il dibattito politico. Meloni, già ieri, aveva bollato il documento come un atto di "censura", intervenendo direttamente sui social. Nel pomeriggio è arrivata la replica della Fiera, che ha parlato di una "esigenza di chiarezza e unità tra i diversi attori" coinvolti nella kermesse, rivendicando la scelta come strumento di trasparenza. Durissima la risposta del Partito Democratico. Il deputato Andrea De Maria ha accusato il governo di alimentare ambiguità su un tema che, a suo giudizio, non dovrebbe ammettere sfumature: "La nostra democrazia è nata dalla lotta antifascista. L'apologia di fascismo è un crimine e la



Credits: Cecilia Fabiano/LaPresse

Costituzione vieta la ricostituzione del Partito Fascista. Chi ricopre ruoli istituzionali non può dimenticarlo". Per De Maria, le parole di Meloni e Nordio rischiano di indebolire un principio fondativo della Repubblica, trasformando un dibattito culturale in un terreno di scontro politico. La vicenda del cosiddetto "patentino antifascista" si inserisce in un clima già teso sul rapporto tra cultura, memoria storica e libertà di espressione. La Fiera, che negli anni si è affermata come uno degli appuntamenti più importanti dell'editoria indipendente, si trova ora al centro di un confronto che va ben oltre il perimetro della manifestazione. Resta da capire se gli organizzatori modificheranno o meno la procedura contestata e come reagiranno gli editori nelle prossime settimane. Intanto, il dibattito politico sembra destinato a proseguire.

La vittima uccisa a San Stino di Livenza

Il nipote 17enne ha confessato

Omicidio Chiara Guerra, ricerche senza sosta nel canale Malgher

Proseguono in provincia di Venezia le ricerche del corpo di Chiara Guerra, l'insegnante uccisa giovedì sera a San Stino di Livenza. A indicare il luogo in cui sarebbe stato abbandonato il cadavere è stato il nipote 17enne, che ha confessato l'omicidio e dichiarato di aver gettato la zia nel canale Malgher, insieme all'arma del delitto. Da ore i sommozzatori dei vigili del fuoco di Venezia stanno scandagliando il

tratto indicato dal giovane, supportati dall'alto da elicotteri e droni. Le operazioni sono rese estremamente complesse dalla conformazione idraulica dell'area: il canale è collegato ad altri corsi d'acqua e le correnti potrebbero aver trascinato il corpo per chilometri, rendendo necessario ampliare progressivamente il perimetro di ricerca. Gli investigatori stanno cercando anche l'arma utilizzata per uccidere la



Foto credit LaPresse

donna, che il minorenne avrebbe gettato nelle stesse acque. Il recupero di entrambi gli elementi è considerato fondamentale per completare il quadro probatorio.



Circolo
LARGO MASCAGNI



A.S.D. CIRCOLO LARGO MASCAGNI
Lgo Pietro Mascagni 2 - 00199 Roma













BOCCE - PETANQUE - PING PONG - FUNCTIONAL TRAINING - TOTAL BODY
BADMINTON - SALA HAPPENING - BURRACO - PILATES - GINNASTICA POSTURALE

Sale interne climatizzate e spazi esterni a disposizione per eventi sportivi e privati ad uso esclusivo dei soci

INFO E CONTATTI
345 9266882 - 348-2681937

circololargomascagni@msai.com
facebook: "Circolo Largo Mascagni"

Cinque anni e mezzo al leader dell'Ufi e tre anni e mezzo a un altro imputato

Neonazismo e antisemitismo, 2 condanne a Roma: "Progettavano di rifondare il nazismo"

Una sentenza pesante, che fotografa la pericolosità di un gruppo capace di trasformare l'odio in progetto politico e operativo. La prima Corte d'Assise di Roma ha condannato Alessio Sabelli, ritenuto leader dell'Unione Forze Identitarie (Ufi), a 5 anni e mezzo di reclusione per associazione con finalità di terrorismo - anche internazionale - o di eversione dell'ordine democratico. Una decisione che arriva al termine di un processo in cui i giudici hanno riconosciuto la natura neonazista, xenofoba e marcatamente antisemita dell'organizzazione. Accanto a lui, è stato condannato a 3 anni e mezzo anche Luis Restauri, mentre altri due imputati sono stati assolti. Per il Ministero dell'Interno, costituito parte civile, è stata riconosciuta una provvisoria immediatamente esecutiva di 50mila euro. Secondo l'accusa, l'Ufi non era un semplice collettivo virtuale, ma un'associazione strutturata, con un impianto ideologico ispirato al nazionalsocialismo e al suprematismo bianco. I membri - come ricostruito dagli inquirenti - diffondevano propaganda negazionista della Shoah e dei crimini di genocidio, incitavano alla violenza contro minoranze etniche, migranti, persone omosessuali e cittadini di religione ebraica. Le chat interne, descritte nel capo d'imputazione, erano il luogo in cui venivano condivisi contenuti di odio violento, immagini e frasi inneggianti al nazismo e ai suoi epigoni contemporanei. Tra i riferimenti citati dagli investigatori compaiono anche i nomi di Brenton Tarrant e Anders Breivik, autori di stragi terroristiche di matrice suprematista. Nota: questi individui sono responsabili di gravissimi atti di terrorismo e violenza, condannati a livello internazionale. L'organizzazione aveva anche prodotto un testo programmatico, "Vento Bloccato - Una chiamata alle armi", che - secondo gli atti - delineava un progetto di ispirazione nazista e fascista. Sabelli avrebbe partecipato alla stesura e autorizzato la diffusione del documento nelle chat dell'Ufi e in quella denominata "Sole Nero". Gli inquirenti hanno ricostruito anche la presenza di presidi e basi del gruppo, dove i membri avrebbero avuto accesso a coltelli, passamontagna e materiale utile alla costruzione artigianale di armi. Un'attività che, secondo l'accusa, era funzionale a un percorso di addestramento e alla preparazione di possibili azioni violente. Nel filone parallelo della stessa inchiesta, il gup aveva già dato il via libera a quattro patteggiamenti - con pene comprese tra due anni e un anno e dieci mesi - mentre un'indagata era stata prosciolta. La sentenza di oggi chiude uno dei capitoli più delicati dell'indagine, confermando la pericolosità di un gruppo che, secondo gli inquirenti, mirava a diffondere online e offline un'ideologia di odio e violenza incompatibile con i principi democratici.

Accordo Iran-Usa, svolta sullo Stretto di Hormuz

Intesa mediata dal Pakistan: firma il 19 giugno in Svizzera. Trump revoca il blocco navale. Tajani: "Italia pronta a missioni di pace". Cresce lo scontro tra Netanyahu e Washington

Una giornata che ridisegna gli equilibri del Medio Oriente. Nella tarda serata italiana, Iran e Stati Uniti hanno annunciato di aver raggiunto un accordo in 14 punti, frutto della mediazione del Pakistan. La firma è fissata per il 19 giugno in Svizzera, ma gli effetti si sono già fatti sentire: il presidente Usa Donald Trump ha ordinato la riapertura immediata e senza restrizioni dello Stretto di Hormuz, revocando il blocco navale imposto nelle scorse settimane. Una decisione che ha avuto un impatto immediato sui mercati, con un calo sensibile del prezzo del petrolio. Il cessate il fuoco e la riapertura dello Stretto sono stati accolti con favore dal vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani, che a Lussemburgo ha sottolineato la necessità di "rafforzare il lavoro diplomatico" e di preparare l'Italia alle conseguenze economiche e operative della ripresa della navigazione. Tajani ha annunciato per mercoledì una riunione al ministero degli Esteri con imprese e categorie interessate, ribadendo la disponibilità italiana a partecipare a missioni di pace per sminare l'area e garantire la libertà di navigazione. "Il governo è intenzionato a essere parte della difesa della libertà di navigazione, come già facciamo con Aspides e nel Mar Rosso", ha ricordato il ministro, citando la presenza di due dragamine italiani già operativi nella zona. Se il fronte iraniano sembra essersi sbloccato, resta invece altissima la tensione tra Israele e Libano. L'attacco dell'Idf alla periferia di Beirut ha provocato una reazione durissima della Casa Bianca: Trump ha parlato di "mancanza di buonsenso" da parte del premier israeliano Benjamin Netanyahu, che ha chiesto un incontro urgente con il presidente Usa. I rapporti tra i due leader non erano mai stati così tesi. Tajani, da Lussemburgo, ha ribadito la necessità di fermare le ostilità: "Dobbiamo fare in modo che cessino i combattimenti in Libano, che Hezbollah non attacchi più Israele e che Israele non bombardi più Beirut". L'Italia, ha aggiunto, continuerà a fare la propria parte con la



Foto credit: LaPresse/AP

missione Unifil e con la missione bilaterale dedicata alla formazione delle forze armate libanesi, che "devono avere il pieno controllo del territorio". La presidente del Consiglio Giorgia Meloni, dopo il bilaterale a Villa Pamphili con la premier giapponese Sanae Takaichi, ha definito l'intesa Iran Usa "un passo fondamentale", sottolineando l'importanza della riapertura di Hormuz e della difesa della libertà di navigazione. Meloni ha parlato di "profonda convergenza" con Tokyo, che ha aderito al comunicato congiunto firmato da Italia, Regno Unito, Germania e Francia. Secondo l'agenzia iraniana Fars, vicina agli apparati militari, l'accordo è stato raggiunto dopo un ultimo, delicatissimo passaggio negoziale. L'Iran, irritato dall'attacco israeliano a Beirut, si stava "preparando a lanciare attacchi massicci contro Israele da più fronti". Il ritorno di Trump e le concessioni americane - tra cui la revoca immediata del blocco navale, inizialmente prevista

dopo 30 giorni - avrebbero convinto Teheran a chiudere l'intesa. Le modifiche dell'ultima ora riguardano anche la fine delle operazioni militari in tutto il Libano e il rispetto dell'integrità territoriale del Paese. Nonostante l'accordo, il portavoce del ministero degli Esteri iraniano Esmail Baghaei ha frenato gli entusiasmi: "Gli Stati Uniti hanno ancora molta strada da fare per riconquistare la nostra fiducia. Abbiamo avuto esperienze negative con loro dal 1953". Un riferimento diretto al golpe che portò alla caduta del premier Mohammad Mossadeq. In un post su Truth, Trump ha confermato che il traffico navale sta riprendendo: "Le navi stanno iniziando a muoversi, molte cariche di petrolio, fuori dallo Stretto di Hormuz. La rotta meridionale è sicura, protetta e incontaminata". Un messaggio che segna l'inizio di una nuova fase, mentre la regione resta sospesa tra diplomazia, tregue fragili e crisi ancora aperte.

Sorelle scomparse all'Aquila, indagata la responsabile della comunità Ipotesi di abbandono di minori

Nuovo sviluppo nel caso delle due sorelle scomparse da oltre una settimana dall'Aquila. La responsabile della comunità educativa di Civitella Alfedena, dove le adolescenti erano ospiti, è stata iscritta nel registro degli indagati con l'ipotesi di abbandono di minori. Una decisione definita "atto dovuto" dalla Procura della Repubblica di Sulmona, anche in considerazione dell'età della più giovane, che ha solo 12 anni. Le ricerche proseguono

senza sosta da otto giorni nel territorio del Parco nazionale d'Abruzzo, dove le due ragazze vivevano da circa due anni dopo un periodo trascorso in diverse strutture protette. L'allontanamento volontario dalla comunità è avvenuto in modo improvviso, senza lasciare tracce utili a ricostruire la direzione presa. Il padre delle minori, Stefano Di Giacinto, assistito dall'avvocato Francesco Ricciardi, ha presentato una denuncia ipotizzando una corre-

sponsabilità dei gestori della comunità, sostenendo che l'episodio sarebbe stato favorito da una presunta carenza di vigilanza. L'iscrizione nel registro degli indagati non equivale a una colpevolezza, ma consente agli inquirenti di svolgere tutti gli accertamenti necessari. Nel frattempo, le ricerche continuano con l'impiego di forze dell'ordine, volontari e unità specializzate, mentre la comunità locale segue con apprensione l'evolversi della vicenda.

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via del Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Custodia cautelare per 5 indagati, 12 arresti e sequestri per oltre 180 chili di stupefacenti

Operazione antidroga della Guardia di Finanza

Smantellata rete attiva a Roma e in 4 regioni

Una struttura criminale radicata nella Capitale e capace di rifornire piazze di spaccio in diverse regioni italiane. È quanto emerso dall'indagine condotta dal G.I.C.O. del Nucleo di Polizia Economico Finanziaria della Guardia di Finanza di Roma, coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia, che ha portato all'esecuzione di una serie di misure cautelari e al sequestro di ingenti quantitativi di droga. Il GIP del Tribunale di Roma ha disposto la custodia in carcere per tre persone e gli arresti domiciliari per altre due, tutte gravemente indiziate di far parte di un'associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti. Per altri due indagati, la decisione è stata rinviata all'esito dell'interrogatorio di garanzia. Nel complesso, nel corso dell'intera attività investigativa, sono 12 i soggetti arrestati, sette dei quali in flagranza. Le indagini, sviluppa-



te tra dicembre 2023 e giugno 2024, hanno ricostruito l'operatività di un'organizzazione guidata da un cittadino romano stabilitosi in Spagna, da dove coordinava l'arrivo in Italia di hashish e marijuana. La droga veniva poi distribuita in numerosi quartieri della Capitale - da San Lorenzo a Tor Bella Monaca, da Torre Maura al Quadraro, passando per Monteverde, Primavalle, Tor Pignattara, Eur, Alessandrino, Massimina e Tor Tre Teste - oltre che nelle province di Parma, Caserta,

Salerno e Arezzo. Gli investigatori hanno delineato una struttura gerarchica compatta, composta da un numero limitato di affiliati ma in grado di movimentare grandi quantità di stupefacente, assicurando continuità negli approvvigionamenti e una distribuzione rapida verso una vasta rete di acquirenti. Il promotore dell'organizzazione curava personalmente l'arrivo della droga e impartiva istruzioni tramite piattaforme di messaggistica istantanea. I sodali si occupavano della

gestione dei depositi nel quartiere Alessandrino, dell'utilizzo di auto con doppi-fondi, di telefoni dedicati e della vendita delle partite di stupefacente, anche attraverso spedizioni postali. La rete provvedeva inoltre alla gestione dei proventi illeciti, reinvestiti o redistribuiti all'interno del gruppo. Nel corso delle attività, la Guardia di Finanza ha documentato episodi di traffico per oltre 500 kg di hashish, sequestrando circa 180 kg tra hashish e marijuana. Sette persone sono state arrestate in flagranza durante le operazioni di consegna e trasporto. L'inchiesta rappresenta un tassello importante nella strategia di contrasto al traffico di droga messa in campo dalla DDA di Roma, che continua a monitorare le dinamiche criminali legate alle piazze di spaccio della Capitale e alle loro connessioni con fornitori internazionali.

Controlli ad "alto impatto" tra Aurelio e San Pietro

Tre arresti, una denuncia e locali passati al setaccio

Operazione coordinata dei Carabinieri: sequestrata marijuana grazie al cane Ax, sanzioni ai ristoranti e due donne condotte a Rebibbia



Un'intera porzione della città, tra Aurelio e l'area di San Pietro, è stata passata al setaccio dai Carabinieri della Compagnia Roma San Pietro in un servizio straordinario di controllo del territorio che ha coinvolto unità cinofile, militari del NAS e pattuglie impegnate lungo le principali direttrici urbane. L'intervento, inserito nella strategia di prevenzione e contrasto alla criminalità diffusa definita dal Prefetto di Roma Lamberto Giannini e condivisa in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, ha prodotto un bilancio significativo: tre arresti, una denuncia, 140 persone identificate e 65 veicoli controllati. Il cuore dell'operazione si è concentrato nel quartiere Aurelio, dove i Carabinieri hanno intensificato le verifiche sugli esercizi commerciali. Durante un controllo in un locale di circoscrizione Cornelia, il cane antidroga Ax, in forza al Nucleo Cinofili di Santa Maria di Galeria, ha segnalato la presenza di sostanze stupefacenti. Il suo intervento ha permesso di individuare un 51enne romano trovato con oltre 15 grammi di marijuana. Per l'uomo è scattata la denuncia per detenzione ai fini di spaccio. Parallelamente, i Carabinieri e gli specialisti del NAS hanno effettuato controlli mirati nei locali della zona. In

un ristorante di via Urbano II sono emerse gravi irregolarità igienico-sanitarie: mancata applicazione del piano di autocontrollo HACCP e diverse non conformità strutturali. Al titolare è stata imposta una sanzione amministrativa da 2.500 euro, accompagnata da prescrizioni obbligatorie per il ripristino dei requisiti di idoneità. Sul fronte dei reati contro il patrimonio, i Carabinieri hanno eseguito tre distinti arresti. Sulla linea A della metropolitana, nei pressi della fermata Vittorio Emanuele, un 44enne senegalese è stato bloccato subito dopo aver sottratto con destrezza lo smartphone a una turista tedesca. Poco dopo, i militari hanno rintracciato una 59enne nigeriana, destinataria di un ordine di carcerazione emesso dalla Procura Generale presso la Corte d'Appello per reati di spaccio commessi nel 2019. Infine, una 54enne italiana è stata arrestata in esecuzione di un provvedimento dell'Ufficio Esecuzioni Penali della Procura di Roma: deve scontare una pena per una rapina aggravata in concorso risalente al 2021. Le due donne colpite da provvedimenti definitivi sono state trasferite al carcere di Rebibbia. Nel corso dei controlli su strada, i Carabinieri hanno elevato sanzioni per violazioni al Codice della Strada per un totale di 346 euro.

Trastevere, controlli nella movida

Un arresto, due denunce e 20 mila euro di sanzioni

Nel cuore della movida trasteverina, tra le piazze affollate di giovani, turisti e residenti, la Polizia di Stato ha condotto un servizio straordinario di controllo mirato a contrastare reati predatori, spaccio di stupefacenti e fenomeni di degrado urbano. L'intervento, coordinato dal Commissariato Trastevere, ha interessato le principali direttrici del divertimento serale: da Piazza Trilussa a Ponte Sisto, passando per Piazza Sonnino, la Scalinata del Tamburino, Piazza San Calisto, Piazza Santa Maria in Trastevere e viale di Trastevere. Nel corso delle verifiche sono state identificate 91 persone e controllati 5 veicoli, un'attività capillare che ha portato a risultati significativi sul fronte della sicurezza. Il bilancio dell'operazione registra un arresto per detenzione ai fini di spaccio

e due denunce all'Autorità Giudiziaria: una per ricettazione, l'altra per frode in commercio. Interventi che confermano l'attenzione delle forze dell'ordine verso i reati che più frequentemente si manifestano nelle aree della movida. Una parte rilevante del servizio ha riguardato gli esercizi commerciali che, soprattutto nelle ore notturne, rappresentano punti di riferimento per chi frequenta il quartiere. In un'attività di somministrazione e vendita di alimenti su viale di Trastevere, gli agenti hanno riscontrato numerose irregolarità in materia di lavoro e sicurezza alimentare. Gli accertamenti hanno portato alla luce: lavoratori impiegati senza contratto; gravi violazioni della normativa HACCP; assenza di tracciabilità dei prodotti alimentari. Le violazioni hanno comportato cinque



sanzioni amministrative per un totale di 20.000 euro. Contestualmente sono stati distrutti circa 4 kg di alimenti privi di provenienza certa. Gli esiti del controllo sono stati trasmessi alla ASL competente per ulteriori approfondimenti. L'operazione rientra nel piano di controllo predisposto dalla Questura di Roma, che integra prevenzione, attività amministrativa e presenza sul territorio per garantire vivibilità e sicurezza nelle zone più esposte ai flussi della movida. Un modello di intervento che punta a contenere degrado, illegalità diffusa e comportamenti a rischio, preservando la qualità della vita dei residenti e la fruibilità degli spazi pubblici.

Carabinieri a Tor Bella Monaca

Dieci denunce per allacci abusivi, locale chiuso e tre Daspo per meretricio

Un'intera mattinata di verifiche, tre fronti operativi e un bilancio che fotografa con precisione la complessità del territorio. A Tor Bella Monaca, i Carabinieri della Compagnia di Frascati, insieme ai tecnici di Acea, Ato 2, Italgas e Areti Spa, hanno passato al setaccio i complessi residenziali di via dell'Archeologia, individuando una serie di allacci abusivi alle reti pubbliche di energia elettrica, acqua e gas. Le verifiche hanno permesso di scoprire dieci residenti, quattro uomini e sei donne, tra i 27 e i 77 anni, che

avevano collegato gli impianti delle proprie abitazioni direttamente alle reti pubbliche, bypassando i contatori. Per tutti è scattata la denuncia in stato di libertà alla Procura della Repubblica per furto aggravato di energia e risorse idriche. Gli accertamenti rientrano nelle linee strategiche indicate dal Prefetto di Roma Lamberto Giannini e condivise dal Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Parallelamente, i Carabinieri hanno intensificato i controlli in via di Rocca Cencia, dove hanno

sorpreso tre donne romene mentre esercitavano l'attività di meretricio su pubblica via, creando intralcio alla circolazione e situazioni di degrado. Per loro è scattato il Daspo urbano, con ordine di allontanamento immediato e una sanzione amministrativa da 100 euro ciascuna. Nel corso della stessa operazione, i militari hanno ispezionato un'attività di somministrazione di alimenti e bevande in via Militello. Le verifiche hanno fatto emergere gravi irregolarità amministrative, con sanzioni per 5.050 euro e la sospensione dell'attività commerciale. Come previsto dalla legge, i procedimenti penali sono nella fase delle indagini preliminari e gli indagati devono essere considerati innocenti fino a sentenza definitiva.

SCANSIONA
IL CODICE QR
PER ENTRARE
NEL NOSTRO
SITO INTERNET

www.quotidianolavoce.it



Controlli a Corviale e Trullo, stretta dei CC: 2 arresti e decine di sanzioni

Operazione ad alto impatto della Compagnia Roma Eur: identificazioni, sequestri e denunce nei quartieri della periferia sud ovest

Un'azione capillare, pensata per riportare ordine in due aree spesso segnate da illegalità diffusa. È il bilancio del servizio straordinario messo in campo dai Carabinieri della Compagnia Roma Eur nei quartieri Corviale e Trullo, con il supporto delle Aliquote di Primo Intervento del Nucleo Radiomobile e dell'elicottero del Nucleo di Pratica di Mare. Un dispositivo imponente, coordinato secondo le linee strategiche indicate dal prefetto

Lamberto Giannini e condivise dal Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Il risultato della giornata parla chiaro: due arresti, due denunce e una lunga serie di sanzioni amministrative, oltre a controlli serrati su persone, veicoli e aree sensibili. I Carabinieri della Stazione Roma Trullo hanno dato esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari nei confronti di un 20enne domiciliato nel campo



nomadi di via Candoni, già noto alle forze dell'ordine. Il provvedimento è arrivato come aggravamento dell'obbligo di firma, violato dopo una fuga spericolata alla guida di un'auto. Poco dopo, nello stesso quadrante, gli stessi militari hanno fermato un 44enne romeno senza fissa dimora, risultato destinatario di un ordine di carcerazione: dovrà scontare 9 mesi e 11 giorni per lesioni personali. Nel corso dei controlli, una 23enne romana è stata denunciata per evasione: sottoposta ai domiciliari, non è stata trovata in casa durante la verifica dei Carabinieri. Un'altra denuncia è scattata per un 52enne romano, fermato in via Mazzacurati dai Carabinieri della Stazione Garbatella e trovato con un coltello da cucina lungo 20 centimetri. L'arma è stata sequestrata. Il servizio straordinario ha previsto anche numerosi posti di controllo alla circolazione stradale: otto automobilisti sono stati sanzionati per violazioni al Codice della Strada, per un totale di 2.548 euro. Sul fronte del contrasto allo spaccio e al consumo di stupefacenti, sette persone sono state segnalate alla Prefettura perché trovate in possesso di modiche quantità di droga per uso personale. In poche ore, il dispositivo ha permesso di: Identificare 257 persone; Controllare 107 veicoli; Effettuare sequestri e denunce; Rafforzare la presenza sul territorio. Un intervento che conferma la volontà dell'Arma di mantenere alta l'attenzione nei quartieri più complessi della Capitale, con una strategia che combina prevenzione, controllo e risposta immediata alle situazioni di rischio.

Tre arresti, sette denunce e sanzioni per 16mila euro Litorale romano, controlli da Ostia a Fregene

Operazione straordinaria dei Carabinieri nel weekend: sequestrate decine di dosi di droga, 176 persone identificate e 87 veicoli controllati lungo la litoranea

Una domenica di controlli serrati lungo tutto il litorale romano, da Ostia a Fregene, dove i Carabinieri della Compagnia di Ostia hanno messo in campo un dispositivo straordinario per fronteggiare l'enorme afflusso di bagnanti e garantire sicurezza, prevenzione dei furti sulle auto in sosta e contrasto allo spaccio di stupefacenti. L'operazione si inserisce nelle linee strategiche indicate dal Prefetto di Roma Lamberto Giannini e condivise dal Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Nel corso della giornata i militari hanno: identificato 176 persone; controllato 87 veicoli; eseguito 23 perquisizioni tra personali, domiciliari e veicolari. Un'attività capillare che ha portato a risultati significativi su più fronti. A Ostia, in piazzale



Lorenzo Gasparri, i Carabinieri hanno arrestato un 19enne egiziano, già noto alle forze dell'ordine, trovato con 20 dosi di crack pronte per la vendita e denaro ritenuto provento dell'attività illecita. A Fiumicino, invece, due donne del posto - 41 e 35 anni, entrambe con precedenti - sono finite in manette

dopo un controllo su strada. Le successive perquisizioni hanno portato al sequestro di: 63 dosi di cocaina; 35 grammi complessivi di stupefacente; materiale per pesatura e confezionamento. L'attività antidroga ha portato anche alla denuncia in stato di libertà di: una 32enne di Fiumicino, trovata con oltre 10

grammi di hashish; un 55enne, sorpreso con crack; una 26enne, fermata in corso Duca di Genova con due involucri di hashish. Altri 15 giovani, trovati con modiche quantità di cocaina, hashish e crack, sono stati segnalati alla Prefettura quali assuntori. Sul fronte della circolazione, i Carabinieri hanno denunciato quattro automobilisti romani: due per guida in stato di ebbrezza con tassi alcolici tra 0,8 e 1,5 g/l; due per guida senza patente, infrazione già reiterata negli ultimi due anni. Complessivamente sono state elevate sanzioni al Codice della Strada per 16.443 euro. Un bilancio che conferma l'attenzione costante sul litorale romano, soprattutto nei fine settimana di grande affluenza, con controlli mirati a garantire sicurezza, legalità e tutela dei cittadini.

FI Roma: "Erbe infestanti su parchi e carreggiate, pericoli per la circolazione"

"Come accade oramai ogni anno, con l'arrivo delle stagioni più calde la città di Roma viene letteralmente invasa da un manto diffuso e persistente di erbe infestanti che nessuno di preoccupa di rimuovere. Nonostante le oltre 18mila segnalazioni dei cittadini pervenute sulle scrivanie uffici capitolini, l'Amministrazione Gualtieri ha palesemente ignorato per troppo tempo una questione che potrebbe comportare, oltre al degrado diffuso, gravi disagi e pericoli per la circolazione, salvo poi annunciare - soltanto pochi giorni fa e con grande ritardo - a mezzo radio l'inizio dello sfalcio della



vegetazione in eccesso, a fronte di una situazione oramai irreparabile e solo dopo che tali arbusti hanno già provocato danni, come nel caso del grave

incendio al Mandrione. Al di là delle singole responsabilità, è doveroso rammentare a questa maggioranza che l'erba nei prati e sui cigli delle strade va tagliata almeno ogni sei mesi. Urgono un cronoprogramma certo di interventi e controlli costanti da parte dei soggetti competenti. Roma non può trasformarsi, specie nelle periferie, in uno scenario da giungla inesplorata degno di Indiana Jones". Lo dichiarano, in una nota, la capogruppo capitolina di Forza Italia Rachele Mussolini e il presidente, della Commissione Sviluppo e Smart City di FI Michel Emi Maritato.

Furti in serie nei centri commerciali: smantellata la banda dei "trasfertisti del furto"

Quattro persone arrestate dopo un pedinamento serrato tra Romanina, Anagnina e Prenestina: usavano auto a noleggio, cambi d'abito e borse schermate per eludere i controlli

Si muovevano come una piccola task force del furto, rapidi, organizzati, pronti a cambiare zona e abbigliamento nel giro di pochi minuti. Una banda di quattro persone, specializzata nei colpi "mordi e fuggi" all'interno dei centri commerciali della Capitale, è stata arrestata dagli agenti della Polizia di Stato, che ne hanno seguito i movimenti fino al momento del blitz. Le indagini partono quando una pattuglia del Commissariato Romanina nota sul Grande Raccordo Anulare un'auto con un'andatura sospetta. La targa riconduce a una società di

noleggio: un dettaglio che spinge gli investigatori ad approfondire. Da quel momento inizia un monitoraggio costante, tappa dopo tappa, mentre il veicolo si sposta tra diversi quartieri commerciali. Il gruppo viene osservato mentre entra ed esce da vari negozi, prima in zona viale Kennedy, poi all'Anagnina. I componenti agiscono spesso in coppia, a distanza di pochi minuti, e soprattutto cambiano più volte abbigliamento per confondersi tra i clienti e rendere più difficile l'identificazione attraverso le telecamere di sorveglianza. Una tecnica collaudata, che però non

inganna gli agenti. La scena si ripete anche in un centro commerciale della Prenestina, dove gli investigatori notano un rigonfiamento sospetto sotto gli abiti di uno dei quattro. È il segnale che aspettavano: scatta l'intervento. Durante le fasi del controllo, l'unica donna del gruppo tenta di liberarsi di un dispositivo magnetico usato per rimuovere le placche antitaccheggio, lasciandolo cadere nell'auto. Le perquisizioni personali e del veicolo rivelano l'intero arsenale del mestiere: due borse schermate; tre placche antitaccheggio danneggiate; capi d'abbigliamento ancora dotati

di dispositivi di sicurezza; refurtiva riconducibile al colpo in viale Kennedy. Nel portabagagli viene recuperata ulteriore merce rubata, poi restituita al negozio derubato. I quattro indossavano inoltre abiti modificati con tasche interne e cuciture rinforzate per occultare la merce sottratta. Per tutti è scattato l'arresto per furto aggravato in concorso. L'Autorità giudiziaria ha convalidato l'operato della Polizia di Stato, chiudendo il cerchio su una serie di colpi che, senza l'intervento degli agenti, avrebbe potuto proseguire ancora a lungo.

“Magari ti stuprano”, “Non sei a battere sul marciapiede stasera?”, “Attenti a girare per Roma, potrebbero accadervi cose non piacevoli”, “Sparati”. Ecco alcuni commenti al video che ho pubblicato ieri, sui miei profili social, dopo la manifestazione antifascista. Troppi commenti oltre la soglia del tollerabile: auguri di stupro, minacce, insulti sessisti e offese violente. Non si tratta di critiche politiche o di dissenso anche aspro che sono più che disposta ad accettare. Si tratta invece di messaggi che raccontano un clima di odio, intolleranza e aggressività che dobbiamo avere il coraggio di riconoscere e contrastare.” Lo ha denunciato oggi Claudia Pratelli, assessora alla Scuola, Lavoro e Formazione di Roma Capitale sui profili social. “Quello che è accaduto non riguarda soltanto me e infatti lo abbiamo visto all’opera molte volte e recentemente sempre di più – ha detto Pratelli- Riguarda l’idea che qualcuno continua ad avere delle donne, della politica e dello spazio pubblico. Riguarda chi ritiene che una donna impegnata nelle istituzioni possa essere insultata, minacciata o umiliata per aver espresso liberamente le proprie idee. Riguarda chi considera l’odio e la violenza strumenti legittimi del confronto politico. Dietro questi commenti non c’è soltanto la volgarità di pochi individui. C’è una cultura che continua ad alimentare sessismo, discriminazioni e violenza, e che tenta di intimidire chi difende i diritti, l’inclusione e una società più giusta e aperta”. Pratelli ha poi annunciato che “I messaggi ricevuti sono stati segnalati alle autorità competenti e denunciati, perché nessuno deve sentirsi autorizzato a minacciare o augurare violenza nell’impunità. Se l’obiettivo era un’intimidazione voglio però dire una cosa molto semplice: non ci sposterete di un millimetro. Continuerò a battermi contro il razzismo, il sessismo, l’omotransfobia e ogni forma di discriminazione. Continuerò a lavorare per una città aperta, solidale e demo-



Minacce sessiste alla Pratelli

L’Assessore: “Insulti, auguri di stupro e intimidazioni sui social dopo manifestazione. Odio che va denunciato e contrastato”. Una pioggia di solidarietà bipartisan

cratica, nella quale tutte e tutti possano sentirsi liberi e al sicuro”.

Assessore Battaglia: “Non possiamo abituarci all’odio”
“Gli insulti, le intimidazioni e gli auguri di violenza rivolti all’assessora alla Scuola, Formazione e Lavoro Claudia Pratelli sono inaccettabili. La politica è confronto, anche duro, ma quando si passa alle minacce, al sessismo e perfino agli auguri di stupro si oltrepassa un limite che non possiamo normalizzare. A Pratelli va la mia solidarietà e vicinanza. L’idea che una donna impegnata nelle istituzioni possa essere insultata, minacciata o umiliata per le proprie opinioni è il frutto di una cultura maschilista che dobbiamo continuare a contrastare, ogni giorno, con fermezza. Dobbiamo difendere sempre il rispetto e la dignità delle persone. Per questo è giusto denunciare, senza mai girarsi dall’altra parte, perché odio e intimidazioni non possono trovare spazio nella nostra comunità civile”, così in una nota

l’assessore alle Periferie di Roma Capitale, Pino Battaglia.

Segnalini: “Solidarietà e vicinanza”
“Esprimo la mia solidarietà e la mia vicinanza all’assessora Claudia Pratelli per i gravi insulti e le minacce ricevuti sui social. Nessuna donna, nessun amministratore pubblico dovrebbe essere bersaglio di intimidazioni, violenza verbale o messaggi d’odio per le proprie idee e per il proprio impegno nelle istituzioni. A Claudia va il mio sostegno personale e professionale: sono certa che la sua determinazione e la qualità del suo lavoro per Roma non saranno minimamente scalfite da questa ondata di odio”. Lo dichiara l’assessora ai Lavori pubblici e alle Infrastrutture di Roma Capitale, Ornella Segnalini.

Gualtieri: “La mia solidarietà e quella di tutta l’amministrazione”
“Esprimo la mia piena solidarietà all’assessora Claudia Pratelli per i vergognosi attacchi e le minacce sessiste rice-

vute sui social network dopo la manifestazione antifascista di ieri. Si tratta di intimidazioni inaccettabili, che travalicano ogni limite del confronto democratico e del rispetto civile. Parole di odio e violenza che colpiscono Claudia non solo nel suo ruolo istituzionale, ma anche come donna, e che chiamano tutti a una ferma presa di posizione. A nome dell’Amministrazione capitolina, le rinnovo la nostra vicinanza e il nostro sostegno”. Così il Sindaco di Roma, Roberto Gualtieri.

Celli, vicina ad assessora Pratelli
vittima di gravi attacchi sessisti
“Sono vicina all’assessora Claudia Pratelli, vittima di gravi minacce sessiste ricevute sui social dopo aver partecipato ad un evento antifascista sabato. Non è più tollerabile una deriva così violenta che sta ormai minando il civile confronto democratico. Condanno con forza quanto accaduto. Tutte e tutti dobbiamo fare scudo verso tali feno-

meni”. Così in una nota la presidente dell’Assemblea capitolina Svetlana Celli.

Caudo-Biolgini (RF): “Per loro a Roma non c’è spazio”
“L’intera comunità di Roma Futura è a fianco dell’assessora Claudia Pratelli. La sua denuncia contro i commenti che ha subito sui social è anche la nostra. I commenti apparsi dopo aver pubblicato un video sui suoi profili social dopo la manifestazione antifascista sono di una gravità e di una violenza inaccettabili, che oltrepassa ogni ragionevole ipotesi. Gli auguri di stupro, le minacce, gli insulti sessisti e le offese violente non sono critiche politiche o espressione di dissenso, ma messaggi che rispecchiano il clima di odio e intolleranza alimentato dalla destra. Bene ha fatto Pratelli a denunciare, aspettiamo che le autorità individuino al più presto i responsabili. A Roma Antifascista, città Medaglia d’Oro della Resistenza, città che ha dato linfa vitale alle riforme civili del dopoguerra, città femminista, inclusiva e

solidale non c’è spazio politico e umano per l’intolleranza fascista. Viva Roma Antifascista!” dichiarano i Consiglieri capitolini di Roma Futura Giovanni Caudo e Tiziana Biolghini.

Mussolini (FD): “Inaccettabili minacce sessiste”
“Le gravissime frasi offensive e sessiste scritte sui social all’indirizzo dell’assessora Claudia Pratelli rappresentano quanto di più marcio, deprecabile e squallido si possa leggere. Gli auguri di stupro e le minacce di morte sono lo specchio di una parte della società ‘malata’, che non accetta il dialogo e che nulla ha a che vedere con i valori della democrazia, del rispetto e del confronto costruttivo. All’Assessora va la mia più totale solidarietà e vicinanza, con l’auspicio che gli scellerati leoni da tastiera autori di questo odioso e inaccettabile comportamento rispondano severamente delle loro azioni”. Lo dichiara, in una nota, la capogruppo capitolina di Forza Italia Rachele Mussolini.

Luparelli-Cicculli (SCE): “L’odio sessista ferisce la democrazia”
“Esprimiamo piena solidarietà e vicinanza all’assessora Claudia Pratelli, colpita da minacce e insulti sessisti sui social dopo la manifestazione antifascista di ieri. Quando il confronto politico lascia spazio all’odio, alla violenza verbale e all’intimidazione contro una donna e rappresentante delle istituzioni, non viene ferita solo una persona: viene impoverita la qualità stessa della nostra convivenza democratica. A Claudia va il nostro abbraccio e il nostro sostegno. A chi alimenta rancore e sopraffazione rispondiamo con fermezza: la politica deve restare luogo di parola, responsabilità e cura, mai di minaccia. L’antifascismo, il rispetto delle donne e la difesa della democrazia sono parte della stessa scelta di civiltà”. Così in una nota Sandro Luparelli e Michela Cicculli, consiglieri capitolini di Sinistra Civica Ecologista.

Mobilità, FI Roma: “Fermata Boccea soppressa da mesi, residenti esasperati”

“Da circa due mesi fa la soppressione della fermata dell’autobus Boccea Belvedere Montello sta creando enormi disagi a tutti i residenti che, quotidianamente, se ne servivano. Una decisione inspiegabile che, ancora una volta, palesa la totale incapacità dell’Amministrazione Gualtieri di approntare un’adeguata e sistematica pianificazione della mobilità fondata su un’analisi razionale dei flussi e delle esigenze dei cittadini romani. Cittadini che, oramai esasperati da una decisione ‘calata dall’alto’ che complica notevolmente i loro sposta-



menti, hanno organizzato una manifestazione di protesta con tanto di raccolta firme, arrivate puntuali e nume-

rose Forza Italia Roma, per mezzo del consigliere municipale Alessio Marsili, continuerà a monitorare la situazione, a chiedere l’introduzione di nuove fermate o di variazioni minime di percorso e, ovviamente, a pretendere una pianificazione della mobilità realmente rispondente alle necessità della cittadinanza”. Lo dichiarano, in una nota, la capogruppo capitolina di Forza Italia Rachele Mussolini, il segretario di FI in Municipio XIII Francesco Collarino e il capogruppo di FI in Municipio XIII Alessio Marsili.

Bellezza cosmetici e cura del corpo

Shabby Chic
HAIR STYLING

Via Pietro Gasparri 72
ROMA

328 9289948

ShabbyChic_hair

Specializzati in onde GHD



THREE
Guest House

TIME TO Travel

A soli 1 chilometro dalla Necropoli etrusca
e a duecento metri dal Museo Nazionale Cerite



Booking.com

5 camere

TV LED



CLIMATIZZATORE



BALCONE panoramico



Wi Fi



BAGNO privato



Book Your
Date Today!

392 8912522

info@threeguesthouse.it



threeguesthouse



Piazza Risorgimento 7
00052 Cerveteri



Via delle Mura Castellane 18
00052 Cerveteri



www.threeguesthouse.it



La nostra guest house, avrà il piacere di ospitarvi durante i vostri soggiorni turistici o di lavoro, in camere confortevoli dotate di wi-fi, tv led, aria condizionata e balconcini panoramici.



Our guest house will be pleased to host you during your tourist or business stays, in comfortable rooms equipped with Wi-Fi, LED TVs, air conditioning, and panoramic balconies.

3.350Non una semplice parete commemorativa, ma un luogo in cui la memoria prende forma attraverso i volti, le storie ed il sacrificio di uomini che hanno scelto di servire lo Stato fino alle estreme conseguenze. È stato inaugurato questa mattina, nella storica sede di via San Vitale, il Wall della Memoria delle Vittime del Terrorismo della Polizia di Stato, uno spazio permanente dedicato al ricordo dei trenta appartenenti alla Polizia di Stato che, nel territorio capitolino, hanno perso la vita negli anni segnati dalla violenza terroristica e dall'attacco alle istituzioni democratiche della Repubblica. La cerimonia, moderata dalla giornalista Safiria Leccese, si è svolta alla presenza del Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza Prefetto Vittorio Pisani, del Questore di Roma Roberto Massucci, dei familiari delle vittime, di rappresentanti delle istituzioni e del mondo dell'informazione, in un clima di intensa partecipazione e profondo raccoglimento. Erano presenti anche il Vice Capo della Polizia - Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza con funzioni vicarie, Prefetto Carmine Belfiore, il Vice Capo della Polizia - Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza e Direttore Centrale della Polizia Criminale, Prefetto Raffaele Grassi ed il Procuratore della Repubblica di Roma Francesco Lo Voi. Il Capo della Polizia, dopo aver salutato i familiari delle vittime, li ha ringraziati per la loro presenza. "Momenti come questi", ha detto Pisani, "servono a non far dimenticare il sacrificio dei propri cari, caduti in un momento storico particolare, in cui gli omicidi erano commessi per sovvertire l'ordine democratico del nostro Paese." Pisani ha sottolineato che le istituzioni democratiche, in quegli anni difficili, sono state messe a dura prova. "Lo Stato ha reagito con la forza del diritto e con il lavoro delle forze dell'ordine e della magistratura". Il Capo della Polizia ha riconosciuto che la serenità del lavoro quotidiano delle forze di polizia e l'unità delle Istituzioni democratiche è l'eredità di quegli anni, pagata con il sangue di quei poliziotti vittime del terrorismo, che hanno difeso la Repubblica. Pisani ha evidenziato, infine, l'importanza dell'iniziativa odierna che serve a ricordare ai giovani colleghi che i benefici, le libertà e i diritti di cui tutti noi oggi possiamo godere, e di cui devono godere le future generazioni, sono frutto anche del sacrificio dei caduti in quegli anni difficili. L'installazione, realizzata nell'area comune di accesso alla sede centrale della Questura, restituisce identità e voce ai caduti attraverso fotografie, testimonianze e documenti storici che ne raccontano il percorso umano e professionale: un mosaico di vite che, pur nella loro unicità, si ricompongono in una narrazione collettiva capace

Dedicato ai caduti della Polizia di Stato vittime del terrorismo: un percorso tra volti, storie e valori che hanno difeso la democrazia

Nella storica sede di via San Vitale nasce il "Wall della Memoria"



di attraversare il tempo e di parlare ancora al presente. Dietro ogni immagine custodita nel Wall vi sono trenta storie diverse tra loro che, accostate l'una all'altra, finiscono per fondersi in un unico racconto: quello di donne e uomini che hanno difeso i valori della Repubblica, la libertà dei cittadini e la tenuta delle istituzioni democratiche in una delle stagioni più difficili della storia nazionale. Quel coro silenzioso di voci continua, ancora oggi, a richiamare i principi su cui si fonda la convivenza democratica e trova nella memoria non soltanto un dovere morale, ma uno strumento di conoscenza, consapevolezza e responsabilità civile. Determinante per la realizzazione dell'opera è stato il contributo documentale de "Il Messaggero", le cui pagine di cronaca hanno consentito di recuperare immagini, testimonianze e frammenti di storia che hanno accompagnato la costruzione del percorso espositivo.

Nel corso della mattinata è intervenuto anche il Direttore del quotidiano romano, Roberto Napolitano, sottolineando il valore della memoria giornalistica quale patrimonio collettivo e presidio di democrazia. Ad arricchire ulteriormente il significato della cerimonia è stata la presenza, nel cortile della Questura, dell'Alfetta 1800, sulla quale viaggiavano Oreste Leonardi, Domenico Ricci, Raffaele Iozzino, Giulio Rivera e Francesco Zizzi, uomini della scorta dell'Onorevole Aldo Moro, uccisi nell'agguato di via Fani del 16 marzo 1978. L'autovettura, recentemente restaurata, ha rappresentato una testimonianza tangibile del sacrificio degli uomini dello Stato caduti nella difesa delle istituzioni, diventando parte integrante di un percorso che unisce memoria storica e coscienza civile. Il Wall della Memoria nasce con l'ambizione di accompagnare quotidianamente non soltanto i poliziotti che varcano l'ingresso della Questura, ma anche i cittadini, gli studenti e le centinaia di giovani che ogni anno visitano la sede della Polizia di Stato capitolina, affinché possa tradursi in un luogo di riflessione permanente, in cui il ricordo di chi ha sacrificato la propria vita per la democrazia continui a trasformarsi in esempio, insegnamento e responsabilità per le generazioni future.

Una statua per Alberto Sordi: nel cuore del Casilino l'omaggio "a misura di romano"

Inaugurato a Villa De Sanctis il bronzo dedicato all'attore nel giorno del suo

106° compleanno: un'opera pensata per accogliere i cittadini, non per imporsi

Alberto Sordi, l'icona del cinema romano, ha finalmente una statua in suo onore. L'inaugurazione del bronzo dedicato all'attore è avvenuta ieri mattina nel Parco Villa de Sanctis, nel Casilino, proprio nel giorno del centoseiesimo compleanno di Sordi. Si tratta di un luogo rappresentativo per il suo curriculum cinematografico, avendo girato quattro dei suoi centosessanta film nel quadrante del Municipio V. L'idea della statua risale al 2023, quando Mauro Caliste, proprio il presidente del Municipio V, ne suggerì la realizzazione e contattò la Fondazione Museo Alberto Sordi. L'intero

ammontare delle spese di realizzazione è stato preso in carico proprio dalla Fondazione, che oltre ad accogliere l'idea di Caliste ha indetto un contest dedicato agli under 35, volto a individuare la posa migliore e le caratteristiche che avrebbe dovuto assumere la statua. Il risultato è una statua in bronzo che raffigura l'attore seduto su una panchina, pronto ad accogliere chiunque gli si voglia sedere accanto, con il braccio destro intento nel porgere un cenno di saluto: un atteggiamento amicale, che lo pone sullo stesso piano di chi passeggia nel parco e non come alterità, "a misura di cittadino",

come l'ha definita il sindaco Gualtieri. Del resto, l'assenza del grande Alberto rispecchiava una semplicità ordinaria, in cui tutti i suoi spettatori potevano e continuano tutt'oggi a sentirsi identificati. La missione della Fondazione, in sinergia con il Municipio V e Roma Capitale è quella di "Cementare la memoria dell'attore nella sua città e ricordarlo intensamente, regalando a chi varca regolarmente i sentieri del parco, un sentimento gradevole e ricordi lieti di un cinema d'altri tempi", come afferma il presidente Caliste.

Claudia Marconi

Roma saluta Bud Spencer: serata per ritrovare l'uomo dietro il mito

A dieci anni dalla scomparsa, Roma si prepara a riabbracciare idealmente Bud Spencer, l'attore che più di ogni altro ha saputo trasformare la forza in gentilezza e la comicità in un linguaggio universale. Giovedì 18 giugno, negli spazi della Casa del Cinema, l'Arena Ettore Scola ospiterà una serata che è insieme celebrazione, memoria e gratitudine: Una vita con Bud, una sera ancora con Carlo. Un titolo che restituisce l'essenza di un artista capace di restare vicino al pubblico anche oltre lo schermo. L'appuntamento si aprirà alle 20.30 con i saluti istituzionali e della famiglia

Pedersoli. Sono attesi il sindaco Roberto Gualtieri, la presidente dell'Assemblea Capitolina Svetlana Celli, l'assessore alla Cultura Massimiliano Smeriglio, il consigliere Antonio Stampete, insieme a Giuseppe e Cristiana Pedersoli, custodi di una memoria familiare che coincide con un pezzo di storia del cinema popolare italiano. Dalle 21, spazio al racconto. Il regista e documentarista Fabrizio Corallo guiderà un dialogo che intreccia cinema, televisione e ricordi personali. A condividere aneddoti e prospettive saranno Marco Tullio Barboni,

figlio del regista Enzo Barboni, Massimo Ghini e Ricky Tognazzi: tre voci che hanno incrociato, in modi diversi, la figura di Bud Spencer e il suo modo inconfondibile di stare in scena. Alle 21.45 la serata si sposterà sul grande schermo con la proiezione di Lo chiamavano Trinità, il western comico che nel 1970 consacrò definitivamente la coppia Spencer-Hill e aprì un capitolo nuovo nel cinema popolare europeo. Un film che continua a essere tramandato come un rito familiare, capace di parlare a generazioni lontane tra loro. Nato a Napoli il 31 ottobre 1929, Carlo

Pedersoli è stato molto più di un attore: prima atleta di livello internazionale - primo italiano a scendere sotto il minuto nei 100 stile libero - poi interprete di una filmografia che ha attraversato quarant'anni di successi. Dai toni più duri di Dio perdona... io no! alla leggerezza irresistibile di Pari e dispari, dalla saga di Piedone fino ai cult come...altrimenti ci arrabbiamo!, Spencer ha costruito un immaginario fatto di eroi buoni, ironici, immediatamente riconoscibili. Personaggi che hanno superato i confini nazionali diventando icone della cultura pop internazionale. L'iniziativa, realizzata in collaborazione con Zetema Progetto Cultura, è a ingresso gratuito fino a esaurimento posti: un invito aperto alla città per ritrovare, almeno per una sera, la forza gentile di un gigante che ha fatto ridere, sognare e crescere intere generazioni.

Gruppo Piaggio e Roma Capitale per celebrare gli 80 anni di Vespa

Vespa Roma 2026 - 80 Years of an Icon

Roma Capitale si prepara a diventare il palcoscenico della più grande celebrazione nella storia di un mito. Dal 25 al 28 giugno 2026, la città, che patrocina l'evento, ospiterà VESPA ROMA 2026 - 80 YEARS OF AN ICON, quattro giorni di festa, di eventi aperti al pubblico, dedicati agli ottanta anni di un simbolo mondiale di libertà, stile e gioia di vivere. Roma, che meglio di ogni altro luogo, ha accolto l'anima elegante e cosmopolita di Vespa, aspetta appassionati da tutto il mondo, migliaia di Vespisti arriveranno da tutti i continenti.

Roberto Gualtieri, Sindaco di Roma: "Gli 80 anni di Vespa saranno una grande festa popolare per Roma. Celebriamo un'icona italiana conosciuta e amata in tutto il mondo, capace di attraversare generazioni mantenendo intatto il proprio fascino. Vespa racconta una parte importante della nostra storia, della nostra cultura e della capacità italiana di innovare senza perdere la propria identità. Roma, che ha contribuito a renderla un mito attraverso il cinema e la cultura, è orgogliosa di ospitare questa straordinaria celebrazione: siamo felici di accogliere nella nostra città migliaia di Vespisti provenienti da ogni parte del mondo per celebrare insieme questo importante anniversario, in un clima di condivisione, passione e amicizia."

Matteo Colaninno, Presidente Esecutivo del Gruppo Piaggio: "È la più grande celebrazione nella storia di Vespa. E, proprio per questo, abbiamo scelto Roma, la Capitale d'Italia. Vespa nasce nel '46 con la Repubblica: in 80 anni ha attraversato epoche, stili di vita e generazioni. Una strada che si intreccia in modo indissolubile con la storia

La Città Eterna patrocina e accoglie il più grande evento di Vespa di sempre, con appassionati provenienti da tutto il mondo. Al Foro Italico, dal 25 al 28 giugno, quattro giorni di feste aperte a tutti: musica, mostre, giochi, ospiti e tanto divertimento



dell'Italia: le difficoltà e le speranze del dopo guerra, la rinascita degli anni '50 e '60, la crescita economica e la mobilità, fino agli ultimi decenni che hanno visto il fenomeno Vespa espandersi in tutto il mondo. Oggi siamo all'alba dei 20 milioni di veicoli che animano e colorano le strade di metropoli e città di tutti i continenti. Vespa conserva da sempre un legame speciale con l'Italia e la Città Eterna, celebrato dal cinema e dalle arti che hanno contribuito a renderla un'icona del Made in Italy e dello stile di vita italiano. Voglio quindi ringraziare sentitamente il Sindaco di Roma, On. Roberto Gualtieri, che ha voluto ospitare questo grande evento che animerà la Capitale per quattro giorni con decine di migliaia di appassionati vespisti in arrivo da tutto il mondo."

Il cuore di VESPA ROMA 2026 - 80 YEARS OF AN ICON, saranno il Foro Italico e lo Stadio dei Marmi che, per l'occasione, saranno trasformati nel Vespa Village. Qui

Vespa accoglierà tutti gli amanti del marchio, per raccontare la sua storia e il suo futuro, con la parata dei modelli storici e di quelli più preziosi, accanto alla gamma attuale, oltre alle collezioni lifestyle e le mille opportunità di merchandising nello store dedicato. Ma soprattutto con decine di migliaia di storie di appassionati provenienti da tutto il mondo. Col patrocinio del Comune di Roma, saranno quattro giornate aperte a tutti - perché Vespa è patrimonio di tutti - che saranno caratterizzate da un palinsesto ricco di eventi, contenuti, sorprese e attività. Il Palco Centrale al Village accoglierà ospiti e momenti di spettacolo a ciclo continuo. L'animazione, la musica e il divertimento saranno garantiti da Radio DeeJay e i suoi talent. Ovviamente saranno protagonisti i Vespisti, con le loro Vespa di ogni epoca e modello, e i Vespa Club, attesi da 60 nazioni, ma tutti gli amanti di Vespa sono invitati alla festa, per condividere il loro amore e la loro passione



per il marchio.

IL PROGRAMMA

• Giovedì 25 giugno

Alle ore 13:00 il taglio del nastro e l'inaugurazione ufficiale del Vespa Village segneranno l'inizio della festa. Seguiranno le presentazioni della Moneta Celebrativa - emessa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e realizzata dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - e la cerimonia di annullo filatelico di Poste Italiane. Si aprirà la Mostra Fotografica "80 Anni di Vespa" che, curata dal maestro Giacomo Bretzel, celebrerà attraverso foto e alcuni pezzi unici, l'evoluzione stilistica del brand e il suo impatto culturale e sociale. L'animazione di Radio DeeJay con musica dal vivo, l'esibizione showcase di Ditonellapiaga dalle ore 21:00 e, a seguire, Dj Molella fino alla chiusura, segneranno la serata di una prima emozionante

giornata.

• Venerdì 26

Dalle ore 10:00 il Vespa Village sarà in piena attività grazie alle iniziative di Vespa e dei partner. Saranno protagonisti i Vespa Club con il Campionato Europeo Vespa Rally e il campionato Mondiale di Gimkana. Sul palco di Radio DeeJay si alterneranno artisti e animazione per tutto il giorno e alla sera, dalle 19:00, ci saranno performance live che si chiuderanno con il DJ set di Wad, fino alle ore 23:30.

• Sabato 27

Si terrà l'evento più atteso, la Grande Parata: in mattinata migliaia di Vespa di ogni epoca e modello sfileranno per le vie di Roma, toccando i punti iconici della città. Sarà una festa di colori che attraverserà Roma, un momento spettacolare, come mai si è visto nella storia di



Vespa. La Caccia al Tesoro al Village e le premiazioni del Vespa World Club dei campionati Sport e Turismo segneranno il pomeriggio e la serata del sabato.

• Domenica 28

Il Concorso di Eleganza, come da tradizione, sarà uno dei momenti più spettacolari di tutto il programma, con la sfilata dei modelli Vespa più rari e preziosi. La chiusura ufficiale del Village, alle 15:00, segnerà la fine delle celebrazioni. Come sempre l'animazione di Radio DeeJay coprirà tutta la giornata fino alle premiazioni e poi alla chiusura, quando migliaia di Vespisti riprenderanno la via di casa.

VESPA ROMA 2026 - 80 YEARS OF AN ICON è un evento che chiama a sé diversi partner che condividono i valori di Vespa e non hanno voluto mancare a questo appuntamento. Tra questi, i Main Partner ENI e isybank, il Premium Logistic Partner DSV, il Media Partner Radio DeeJay, i Premium Partner MOAK, Molteni&C., acque San Pellegrino e Panna, e TIM. Gli Official Partner Dell'Orto, Dreamride, Is Molas, New Era, Playmobil, e Rinascente.

VESPA - Era il 1946 quando Vespa apparve sulle strade di una Europa percorsa da fermenti straordinari di rinascita e di creatività. Dopo ottant'anni di storia e circa venti milioni di esemplari diffusi sulle strade di tutti i continenti, Vespa è diventata un riferimento universale di eleganza, design e tecnologia. È un brand globale, conosciuto e amato in tutto il mondo che, con più di due milioni di mezzi prodotti nell'ultimo decennio, vive oggi uno dei periodi più felici della sua storia unica.

(www.vespa.com)

Ottant'anni di Vespa, Roma celebra il mito: "Simbolo di rinascita e libertà"

Dal 25 al 28 giugno il Foro Italico ospita il Vespa Village: Gualtieri ricorda il valore culturale e cinematografico dell'icona Piaggio, nata dalla riconversione dell'industria aeronautica



La Vespa compie ottant'anni e Roma si prepara a celebrarla con quattro giornate di eventi al Foro Italico, dal 25 al 28 giugno, dove sorgerà un vero e proprio Vespa Village. Un compleanno speciale per un mezzo che ha attraversato epoche, generazioni, film, trasformazioni sociali e che ancora oggi rappresenta un tratto distintivo dell'identità italiana. Presentando l'iniziativa in Campidoglio, il sindaco Roberto

Gualtieri ha definito la Vespa «un simbolo iconico della nostra storia e della nostra cultura», sottolineando come il suo successo sia legato alla capacità di incarnare un'Italia che, nel dopoguerra, «si rilanciava e si trasformava mettendo al centro le persone, con modelli di accessibilità a una vita più libera e piena». Gualtieri ha ricordato come la Vespa sia nata dalla riconversione industriale dell'aeronautica: «I primi esemplari

sono fatti con le sospensioni degli aerei», ha spiegato, evidenziando il valore simbolico di un oggetto che materialmente rappresenta il passaggio «da un'economia di guerra all'economia del benessere diffuso». Un mezzo semplice, leggero, accessibile, che ha contribuito a cambiare il modo di muoversi e di immaginare la libertà personale nell'Italia che ripartiva. Il sindaco ha ricordato anche la potenza delle immagini che

la Vespa ha regalato al cinema, soprattutto a Roma: Vacanze Romane, con la celebre corsa di Audrey Hepburn e Gregory Peck; Caro Diario, con il viaggio di Nanni Moretti tra le strade della Capitale; decine di altri film che hanno contribuito a fissare la Vespa nell'immaginario collettivo. «Roma e la Dolce Vita sono state raccontate anche attraverso le immagini di una Vespa», ha ricordato Gualtieri, sotto-

lineando come la scelta di Piaggio di festeggiare l'anniversario proprio nella Capitale sia motivo di grande soddisfazione. Il Vespa Village offrirà esposizioni, incontri, raduni, attività culturali e momenti dedicati alla storia del marchio. Un'occasione per appassionati, curiosi e turisti di ripercorrere l'evoluzione di un mezzo che ha accompagnato la crescita del Paese e che continua a essere un simbolo di stile e italianità nel mondo.

“Radici” nei Giardini della Filarmonica

Dal 18 giugno al 2 luglio due settimane di musica, danza e teatro tra memoria e futuro

“Radici” è il titolo della nuova edizione dei Giardini della Filarmonica. Dal 18 giugno, per due settimane, nel festival estivo dell'Accademia Filarmonica Romana, e nel verde dei suoi giardini, si fa dialogo tra passato e presente, tra memoria e innovazione, esplorando culture da tutto il mondo. Nella Sala Casella e nei Giardini di via Flaminia 118, a pochi passi da piazza del Popolo, in un angolo verde e silenzioso nel cuore di Roma, risuoneranno per due settimane musiche provenienti da ogni angolo del pianeta: dal Giappone alla Colombia, dall'Indonesia all'Argentina, passando per Polonia, Spagna, Francia, il Mare Nostrum, la cultura iraniana e molto altro. “Radici”, da quanto afferma il direttore artistico Domenico Turi, “sono le nostre radici culturali, sono una cosa che vive nelle profondità della terra, sono alla base della storia di ogni paese del mondo, e sono le più lontane, ma anche le più vicine. Avremo infatti l'incontro tra musica tradizionale, musica classica, musica contemporanea e jazz. Anche

per la danza, si passerà dalla classica al tango. L'incontro di più paesi sarà un dialogo tra le diverse istituzioni a livello mondiale. Ma le radici sono anche ciò che non si vede. Sono le esperienze intime, le emozioni nascoste, le storie personali che plasmano ogni individuo. Come le radici di un albero, si sviluppano sotto la superficie: silenziose, complesse, fondamentali. Questo festival invita a portare alla luce queste dimensioni, trasformandole in espressione artistica”. Musica classica, tradizionale, elettronica, jazz, danza e teatro diventano strumenti preziosi per conoscere, comprendere e crescere. “Restiamo fedeli all'appuntamento estivo - dice il presidente Paolo Baratta -, grati alle rappresentanze ufficiali dei paesi presenti a Roma che hanno collaborato, lieti di poter proporre un programma intenso, vario e articolato nelle consuete due proposte quotidiane”. L'inaugurazione si terrà giovedì 18 giugno nella consolidata formula del doppio appuntamento quotidiano: il primo alle ore 20,00, in



Sala Casella, il successivo alle ore 21.30 all'aperto nei Giardini. Il Festival inaugura con “Il profumo della musica, Brindisi, Trinklieder e brani conviviali nella musica dei grandi compositori”, con il pianista Giovanni Bietti, in un percorso da “degustazione musicale” ripercorrendo i brindisi della musica classica. Seguirà il concerto folk sardo “Lema” di Paolo Angeli. Per la prima volta fa il suo ingresso nei Giardini il 19 giugno un'Orchestra di Gamelan indonesiana. Il 20 giugno avremo “Musica Amata”, cui si affianca come novità il progetto di “Danza Amata”. Il

Festival dà spazio agli amatori e dilettanti che suonano e danzano non per professione ma per passione. Il 21 giugno, tornano nei Giardini i Munedaiko, che tramandano la pratica millenaria del Taiko, i tradizionali tamburi giapponesi, dal suono potente e ancestrale. In Sala Casella un originale quartetto di viole, con l'esecuzione di brani di Daniele Carnini, Francesco Giore e Giona Mason. Il 23 giugno, Lucie Spedicato con “Miniature per arpa”, presenterà musiche dal primo Novecento francese ad oggi. A seguire nei Giardini il concerto del polacco Atom String

Quartet, con improvvisazioni e world music. Il 24 giugno ci sarà l'omaggio a Ennio Morricone in versione duo, con il violoncello e pianoforte. Seguirà a teatro nei Giardini con “Per futili motivi”, una storia ambientata in un futuro distopico nel quale l'odio diventa legge e collante sociale, e in cui l'aggressività la fa da padrone; unica arma, la forza disarmante della gentilezza. Gradito ritorno del pianista e divulgatore Luca Ciammarughi che il 25 giugno propone un concerto eclettico, dove l'“Adagietto” di Mahler incontra “Life on Mars?” di David Bowie, svelando l'anima segreta del pianoforte tra pop e musica classica. Nei Giardini un salto nel Seicento con il Thaleia Ensemble. Con la giornata dedicata alla cultura iraniana, il 26 giugno si approfondiranno le tradizioni musicali persiane, dal repertorio più antico alle nuove tendenze della musica d'oggi. Il 27 giugno nei Giardini, per la rassegna “Musica Amata” “La notte del tango” è l'omaggio all'Argentina: tra i vari compositori ci sarà l'immane

Piazzolla. In Sala Casella due formazioni in Quintetto che eseguono lavori di Mozart e Schubert. Il 30 giugno si terrà il concerto “Il suono dell'invisibile”, omaggio a Rilke e Monet nel centenario della scomparsa. Assisteremo al dialogo interdisciplinare tra musica, letteratura e arti visive. Segue nei Giardini “Ballads: elogio della lentezza” con la voce di Raffaella Misiti. Il 1° luglio “L'utopia del suono: omaggio a Henze”, nel centenario della sua nascita. Seguirà nei Giardini il concerto di Vento, progetto internazionale franco-italo-brasiliano, con impronta jazzistica. La giornata conclusiva del 2 luglio si alternerà fra teatro e musica. In Sala Casella la prima assoluta di “L'amore che ti diedi: le verità di Maria Antonietta e Lietta Pirandello”, due melologhi per voce recitante, cantante e tre strumenti solisti ripercorrono il vissuto familiare del celebre drammaturgo. Gran finale nei Giardini con l'entusiasmo e l'allegria della Colombian Latin Band, l'orchestra di studenti del Conservatorio del Tolima che rilegge la tradizione popolare del proprio Paese attraverso il linguaggio dell'improvvisazione jazzistica.

Jolanda Dolce

La cerimonia si è svolta a Roma nella Sala della Protomoteca

A Maurizio Riccardi il Premio “TPM The Artist”

Nella Sala della Protomoteca in Campidoglio, a Roma, è stato conferito al fotografo e giornalista Maurizio Riccardi il prestigioso “TPM The Artist - Valore ai Valori”, premio ideato dal Direttore di “Terza Pagina Magazine” Alessandro Scarnecchia e promosso da Svetlana Celli, Presidente dell'Assemblea Capitolina di Roma Capitale con l'intento di celebrare quelle figure che, “attraverso il proprio percorso umano e professionale, contribuiscono a tutelare e arricchire il patrimonio culturale e civile della comunità”. Maurizio Riccardi è il fotografo che ha fatto della memoria viva e della cultura dell'immagine la propria missione. Erede di una straordinaria tradizione fotografica - è figlio dell'indimenticabile Carlo Riccardi (1926-2022), il prossimo 3 ottobre ricorrerà il centenario della sua nascita, considerato il primo e più celebre paparazzo della Dolce Vita felliniana, del quale ne ha raccolto l'eredità con passione, professionalità e rispetto trasformando l'immenso archivio di famiglia in una risorsa accessibile e viva per la collettività - è cresciuto tra rullini, pellicole e grandi protagoni-

sti della storia dello spettacolo e della cultura italiana con passione e sensibilità e conserva la luce della memoria e la trasforma in patrimonio condiviso. Il Premio “Valore ai Valori” è stato conferito a Maurizio Riccardi perché i valori più autentici, come le grandi fotografie, non invecchiano mai, continuano a parlare al cuore delle generazioni e sono testimonianza di valori che un'immagine può custodire per sempre, di valori che attraversano il tempo e continuano a raccontare storie, volti ed emozioni. Questa la motivazione del conferimento: “Il premio TPM The Artist - ‘Valore ai Valori’ viene conferito a Maurizio Riccardi per il suo impegno nella valorizzazione della memoria fotografica e culturale del nostro Paese. Attraverso il suo lavoro, custodisce e tramanda un patrimonio straordinario di immagini, racconti ed emozioni, mantenendo vivo lo spirito di un'epoca che ha segnato la storia italiana. La sua opera rappresenta un ponte tra passato e futuro, fondato sui valori della memoria, della cultura e dell'autenticità”. Presidente dell'Associazione “Identità fotografiche”, che ha come obiettivo la



Nella foto, Maurizio Riccardi riceve il Premio (foto Agrpress)

tutela dell'attività fotografica e la conservazione e fruizione degli archivi fotografici, Maurizio Riccardi rappresenta, è stato sottolineato, “un autentico ponte di collegamento tra la memoria storica d'Italia e le nuove generazioni. Attraverso lo sviluppo di mostre, progetti editoriali e attività di conservazione, il fotografo è riuscito a mantenere intatto lo spirito di un'epoca che ha segnato l'identità sociale e culturale del Paese. Secondo la giuria, l'impegno costante profuso nel valorizzare gli scatti storici dimostra come le grandi fotografie non subiscano l'usura del tempo, ma continuano a trasmettere emozioni e principi autentici a chiunque le osservi”.

Paola Rossi

Caffetteria Doria



Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma






servizi
Sisal

INPS

pagamenti contributi inps



ricariche
carte prepagate
con iban italiano

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'Italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

“Una Storia Importante World Tour”, un viaggio emozionante attraverso trenta Paesi

Il ritorno di Eros Ramazzotti: l'atteso abbraccio questa sera della sua città allo Stadio Olimpico

Il ritorno di Eros Ramazzotti questa sera (ore 21,00) allo Stadio Olimpico della sua città (è nato a Roma il 28 ottobre del 1963) è qualcosa di molto più che un semplice concerto davanti ai suoi fan. Questo suo nuovo “Una Storia Importante World Tour” è un abbraccio emozionale che segna il grande ritorno dell'artista oggi 63enne, nella sua città che, pur essendo lui da molto tempo residente a Milano, non gli ha mai fatto mancare l'affetto e la stima a distanza. Un affetto partito verso quel ragazzo che, nato nel quartiere popolare di Cinecittà, è riuscito a diventare uno degli artisti di punta e più amati nel panorama internazionale della musica pop. “Una Storia Importante World Tour” è un tour mondiale e mastodontico, diviso in quattro parti che nel mese di giugno ha fatto tappa (e farà ancora) negli stadi più iconici d'Italia.



Dopo il debutto avvenuto a Udine è passato a Milano (28 anni dopo la sua ultima volta) per poi proseguire a Napoli e questa sera arriva a Roma per poi proseguire a Messina e Bari. La conclusione sarà decisamente un evento storico. Infatti il 27 prossimo Eros (juventino di fede...) suonerà all'Allianz Stadium di Torino, prima volta assoluta per questa venue. Quello che aspetta i tantissimi fans di Eros questa sera è un evento che mette sul palco una grande produzione dal sapo-

re internazionale, pensato ad hoc per i grandi spazi come gli stadi. Un mastodontico palco ideato per ottimizzare al meglio la dimensione live, comprese due lunghe passerelle che si allungano verso il pubblico, azzerando le distanze, come ha desiderato fortemente Eros. Completano il tutto ben cinque maxi schermi, per avere una visione più completa di tutto quello che succede sul palco, tra luci, colori e naturalmente le sue canzoni. Quelle canzoni dove il tour, che prende il



nome da uno dei brani più iconici della sua carriera (“Una storia Importante” del 1985), rappresenta la celebrazione di una carriera da oltre 80 milioni di dischi venduti nel mondo (oltre a 17 album registrati in studio dal 1985 e 3 dischi dal vivo) con collaborazioni con artisti di fama internazionale quali Tina Turner, Anastacia, Julio Iglesias, Sting, Cher, Alicia Keys e italiani tra cui Laura Pausini, Luciano Pavarotti, Andrea Bocelli, Claudio Baglioni, Jovanotti, Pino

Daniele, Umberto Tozzi e Giorgia. Una celebrazione ultra quarantennale che contiene, nelle oltre due ore di musica sul palco, una scaletta composta da circa 24 brani tra cui veri e propri successi senza tempo, hits che hanno segnato la storia di ben 4 generazioni come “L'Aurora”, “Adesso Tu”, “Dove c'è Musica”, “Se Bastasse”, “Terra Promessa”, “Cose della Vita”, “Più bella cosa”. Ad affiancare Eros ci saranno sul palco la sua rodaticissima e fidatissima band

composta da Luca Scarpa alla direzione musicale e tastiere insieme a Christian Rigano, Brian Frasier Moore alla batteria, Paolo Costa al basso, Giorgio Secco e Antonio Cirigliano alle chitarre, Ramon Montagner alle percussioni, Marco Scipione ai sassofoni, Alessandro Lopane alla chitarra, Monica Hill, Zoe Ranno e Sara Deop ai cori. “Dopo i concerti italiani, “Una Storia Importante World Tour” continuerà nei palasport dal prossimo 16 ottobre (Toronto) con oltre 70 date che toccheranno l'Europa, il Nord America, Canada e America latina fino al maggio (il 25 a Vienna) del prossimo anno. Nel mezzo delle settanta date, Eros Ramazzotti tornerà in Italia il prossimo maggio 2027 con quattro date a Milano (7 maggio), Bologna (11), Firenze (13) e Torino (15). I suoi fans sono avvertiti.

D.A.

Tre giorni di concerti, incontri e nuove sonorità per celebrare un'edizione speciale

Garbatella Jazz Festival, 20 anni di musica e contaminazioni nel cuore del quartiere

La Garbatella si prepara a trasformarsi, dal 18 al 20 giugno, in un crocevia di storie, linguaggi e sperimentazioni sonore. La ventesima edizione del Garbatella Jazz Festival, organizzata da Cara Garbatella e Villetta Social Lab con il patrocinio del Municipio VIII, celebra un traguardo importante riportando la musica al centro della vita del quartiere. La direzione artistica è affidata anche quest'anno a Pasquale Innarella, che firma un programma denso, vario e profondamente legato alle radici del jazz e alle sue continue metamorfosi.

La serata inaugurale si apre alle 20.00 con un omaggio a una figura cardine del jazz internazionale: Gato Barbieri. Il sassofonista e musicologo Andrea Polinelli presenta il suo volume “Gato Barbieri. Una biografia dall'Italia”, frutto di oltre cinque anni di ricerche tra Roma, Buenos Aires, New York e Parigi. Un lavoro che ricostruisce la parabola artistica e umana del musicista argentino, il suo rapporto con l'Italia, l'impatto sul jazz nazionale e le collaborazioni con alcuni dei più innovativi registi del nostro cinema, da Pasolini a Ferreri, da Montaldo a Amico, fino a Bertolucci. Alle 20.30 il palco passa al Roberto Altamura “Almanova Quartet”, formazione che intreccia melodie mediterranee, ritmi latini, colori jazzistici e improvvisazioni libere. Un mosaico sonoro che riflette l'identità ibrida del gruppo, sospesa tra tradizione e ricerca. Alle 22.00 torna Polinelli con il progetto “Gato Reloaded Quartet”, un viaggio musicale che attraversa mezzo secolo di produzione barbieriana, dal 1961 al 2010. In scaletta brani tratti da trascrizioni inedite, pagine celebri come Ultimo tango a Parigi, composizioni del periodo “terzomondista”, incursioni nella collaborazione con Pino Daniele e rarità registrate per la Radiorai con il trombettista Nunzio Rotondo.

La seconda giornata si apre alle 20.30 con Alessandra D'Alessandro e il suo progetto “Xenia”, un laboratorio sonoro che mescola punk rock, jazz, hip hop e improvvisazione radicale. Un racconto musicale che riflette le molte identità della band e della sua leader, capace di trasformare influenze eterogenee in un linguaggio personale e contemporaneo. Alle 22.00 spazio al Di Majo-Ugolini Quintet con “Tribute to Horace Silver”, un omaggio a uno dei compositori più originali dell'hard bop. Il repertorio alterna ritmi latini, swing, funk e soul, offrendo ai musicisti un terreno fertile per esplorare le proprie personalità artistiche.

La serata conclusiva si apre alle 20.30 con il Pecchioli/Jodice/Cutilli Jazz Trio, formazione

piano-basso-batteria che lavora sulla fusione tra jazz classico e modernità. Il progetto alterna composizioni originali e riarrangiamenti, attraversando territori che vanno dal soul alla fusion, dal modern jazz alle sonorità brasiliane. Alle 22.00 il sipario si chiude con l'Andrea Pace Quartet, ensemble che intreccia jazz, ritmi di matrice etnica e melodie ispirate al Rinascimento. Un repertorio interamente originale, costruito su un equilibrio tra improvvisazione, struttura e influenze culturali diverse. Tutti i membri del gruppo vantano collaborazioni di rilievo nel panorama jazzistico italiano, confermando la qualità della proposta artistica. Il Garbatella Jazz Festival 2026 celebra così vent'anni di musica e comunità, confermandosi



uno degli appuntamenti più identitari del territorio romano: un luogo dove il jazz non è solo un genere, ma un modo di raccontare il mondo.

“Il Mio Urlo”, la ribellione che ritorna

Debutta a Roma la nuova produzione di Prospettiva Teatro. Dal 17 al 29 giugno al Cometa Off

Un palco che si trasforma, un libro che diventa detonatore culturale, un'epoca che ritorna per parlare al nostro tempo. È “Il Mio Urlo (Il battito della ribellione non si è spento)”, la terza produzione del progetto Prospettiva Teatro, in anteprima nazionale da mercoledì 17 a sabato 29 giugno al Teatro Cometa Off. Scritto e diretto da Alessandro Fea, lo spettacolo porta in scena un cast corale composto da Matteo Baldassarri, Tommaso Carcione, Emanuela Damasio, Margherita Farella, Giorgio Fea e Isabell Mondan. Sei interpreti che si muovono in un ambiente scenico vivo, mobile, pieno di oggetti e luci capaci di mutare spazio e percezione. Al centro della narrazione c'è la domanda che ha attraversato intere generazioni: può un libro cambiare la storia della letteratura, del pensiero, dei costumi, dell'arte? La risposta arriva attraverso un racconto che intreccia passato e presente, evocando il processo che segnò la storia della Beat Generation, movimento che scardinò convenzioni, linguaggi e modelli culturali. Il palco diventa così un luogo simbolico, dove i personaggi si incontrano, si scontrano, si cercano. Le loro relazioni, i conflitti,

le tensioni creative e personali si intrecciano con un'epoca che, dal dopoguerra in poi, ha visto la società manipolare, omologare, escludere chi non rientrava negli schemi. Eppure, in mezzo a tutto questo, emerge la forza più potente: la capacità dell'essere umano di reagire, di opporsi, di immaginare un'altra strada. La componente musicale è parte integrante dello spettacolo: Margherita Farella alla voce; Alessandro Fea a chitarra, loops e synth. La musica non accompagna soltanto: amplifica, commenta, spinge la scena, diventa ritmo narrativo. L'alternanza continua tra epoche e linguaggi crea una storia “in movimento”, piena di energia vitale, dove l'urlo della ribellione torna a vibrare con una forza che richiama - e denuncia - le analogie con il mondo di oggi. “Il Mio Urlo” non è solo un omaggio alla Beat Generation: è un invito. Quel percorso iniziato da Kerouac, Ginsberg, Ferlinghetti e da un'intera generazione di outsider non è concluso. Lo spettacolo lo ricorda con chiarezza: sta a noi portarlo avanti, difendendo la libertà di pensiero, la cultura non addomesticata, la possibilità di essere altro rispetto ai modelli imposti.



a cura di Davide Oliviero

Irving Penn. La geometria silenziosa dello sguardo

Al nuovo Centro della Fotografia di Roma, centonove immagini attraversano il Novecento trasformando la realtà in forma essenziale

Ci sono fotografi che inseguono il mondo e altri che sembrano costringerlo a fermarsi. Irving Penn appartiene a questa seconda specie rara: non cattura il movimento delle cose, ma il momento esatto in cui esse smettono di appartenere al flusso del tempo e acquistano una gravità diversa, quasi minerale. Guardando le fotografie esposte al neonato Centro della Fotografia di Roma, si ha spesso l'impressione che persone, oggetti, stoffe, mozziconi di sigaretta o frammenti di corpi abbiano attraversato una sottrazione progressiva, come se tutto il superfluo fosse stato lentamente raschiato via fino a lasciare soltanto una struttura essenziale, una nervatura invisibile delle cose.

La grande mostra IRVING PENN. PHOTOGRAPHS 1939 – 2007, inaugurale per il nuovo spazio romano, non costruisce semplicemente una retrospettiva. Organizza piuttosto un sistema di stanze nelle quali il Novecento appare osservato attraverso una lente che riduce il rumore del mondo per trattenere le forme permanenti. Le centonove stampe provenienti dalla Maison Européenne de la Photographie di Parigi compongono infatti non tanto una biografia artistica quanto un atlante della precisione.

Il nuovo Centro della Fotografia nasce dentro Roma con una scelta quasi controcorrente: inaugurare la propria programmazione non con l'urgenza della contemporaneità spettacolare, ma con un autore che ha fatto della misura e del controllo il proprio linguaggio. È una decisione significativa. Perché Penn appartiene a quella tradizione di artisti che hanno costruito modernità non attraverso l'eccesso, ma attraverso la sottrazione. Ogni sua fotografia sembra interrogarsi sulla

quantità minima di mondo necessaria affinché un'immagine possa continuare a esistere.

Le sale del Centro accolgono il visitatore con un allestimento asciutto, quasi ritmico, dove le fotografie non cercano mai di sopraffarsi reciprocamente. Le stampe respirano nello spazio con una distanza calibrata che permette alla superficie fotografica di mantenere la propria autonomia silenziosa. È una scelta museografica intelligente: Penn non tollera l'accumulo. Le sue immagini hanno bisogno di vuoto attorno a sé, di quella sospensione che permette ai dettagli di emergere lentamente.

I primi lavori realizzati tra il 1939 e il 1947 mostrano già con chiarezza il nucleo della sua ricerca. Le strade di New York, il sud degli Stati Uniti, il Messico del 1941, l'Italia del dopoguerra: tutto viene osservato con una lucidità che evita tanto il pittoresco quanto il reportage emotivo. Anche nelle fotografie realizzate durante la guerra, quando Penn attraversa l'Europa come volontario dell'esercito americano, ciò che colpisce non è mai il dramma immediato dell'evento storico, ma la costruzione interna dell'immagine. La celebre fotografia del gruppo di intellettuali italiani



al Caffè Greco del 1948 sembra già contenere qualcosa di profondamente penniano: la capacità di trasformare un incontro mondano in una composizione quasi metafisica.

Penn comprende molto presto che il ritratto non consiste nel descrivere una persona, ma nel costruire una distanza esatta tra il soggetto e il mondo. I grandi ritratti esposti nella mostra — artisti, scrittori, attori, figure pubbliche — non cercano mai la psicologia esplicita. Al contrario, isolano l'individuo dentro uno spazio neutro che funziona come una camera di rarefazione. È lì che il volto perde la propria socialità e diventa struttura, pre-

senza, volume.

Questa stessa logica attraversa i celebri viaggi realizzati per Vogue tra il 1948 e il 1971. Dal Perù alla Nuova Guinea, dal Nepal al Camerun, Penn fotografa gli individui sottraendoli sistematicamente al loro contesto. Non vi è alcuna fascinazione etnografica nel senso tradizionale del termine. I soggetti vengono isolati su fondi neutri, immersi in una luce naturale che elimina ogni aneddoto ambientale. Rimane soltanto la persona, la sua postura, la sua relazione con lo spazio fotografico. È un procedimento quasi teatrale: il mondo sparisce affinché la figura possa apparire nella propria assoluta

singularità.

La sezione dedicata ai nudi femminili costituisce uno dei momenti più complessi dell'intero percorso. Penn fotografa i corpi come fossero paesaggi scultorei, eliminando il volto e concentrandosi sulle curvature, sulle torsioni, sulle superfici epidermiche. Non vi è erotismo nel senso convenzionale del termine; vi è piuttosto una ricerca quasi tattile della forma. Le stampe, sottoposte a processi di sbiancamento e manipolazione, acquisiscono tonalità lattiginose che ricordano certe superfici marmoree consumate dal tempo. I corpi sembrano perdere peso biologico per trasformarsi in volumi astratti.

Accanto ai ritratti e alla moda, emerge con forza la grande ossessione di Penn per gli oggetti marginali. Le nature morte e le celebri serie dedicate ai mozziconi di sigarette o ai materiali urbani rivelano forse il lato più radicale della sua poetica. Qui l'artista compie un'operazione quasi alchemica: trasforma ciò che appare insignificante o degradato in immagine monumentale. Le sigarette consumate diventano colonne spezzate, reperti archeologici di una civiltà del consumo osservata con la severità di un

naturalista antico.

La stampa al platino-palladio, che Penn perfeziona negli anni Settanta, gioca un ruolo decisivo in questa metamorfosi. La superficie fotografica perde brillantezza e acquista invece densità materica, profondità tonale, una qualità quasi polverosa che sottrae l'immagine alla contemporaneità immediata. Le fotografie sembrano già appartenere al tempo lungo della memoria.

Anche la moda, nel lavoro di Penn, subisce un processo di trasfigurazione. Gli abiti non vengono mai trattati come semplici prodotti di lusso, ma come architetture mobili del corpo. Le modelle appaiono spesso isolate dentro geometrie essenziali, ridotte a silhouette rigorose che ricordano certe figure allungate della pittura manierista o la secchezza lineare delle incisioni giapponesi.

Ed è forse questa la qualità più sorprendente della mostra romana: mostrare come Penn abbia continuamente attraversato territori differenti — moda, ritratto, reportage, natura morta — mantenendo intatta una stessa disciplina dello sguardo. Ogni fotografia sembra rispondere alla medesima domanda silenziosa: quanto può essere ridotta un'immagine senza perdere la propria intensità?

In un'epoca dominata dalla proliferazione incontrollata delle immagini digitali, il lavoro di Irving Penn appare quasi come una forma di resistenza. Le sue fotografie chiedono lentezza, concentrazione, attenzione ai margini minimi della realtà. E ricordano che la vera eleganza visiva non nasce dall'accumulo, ma dalla capacità di togliere, fino a lasciare emergere quella forma invisibile che continua ostinatamente a sopravvivere dentro le cose.

Miriam Cahn al Macro

Entrare in una mostra di Miriam Cahn significa trovarsi immediatamente di fronte a una questione che l'arte contemporanea, da almeno mezzo secolo, tenta spesso di eludere: la persistenza della figura umana come luogo privilegiato della conoscenza. Non si tratta di una scelta ovvia. Dopo decenni di concettualismo, di pratiche relazionali, di estetiche documentarie e di narrazioni politiche affidate più al testo che all'immagine, il semplice atto di dipingere corpi potrebbe apparire quasi anacronistico. Eppure, è proprio in questa apparente inattualità che risiede la forza dell'opera di Miriam Cahn.

L'artista svizzera continua, infatti, a interrogare la figura non come soggetto iconografico ma come problema visivo. Le sue immagini non raccontano; non illustrano; non descrivono. Agiscono piuttosto come manifestazioni improvvise di una presenza che sembra emergere dalla superficie pittorica prima ancora di assumere una forma compiuta. I

corpi che abitano i suoi dipinti non possiedono la stabilità della rappresentazione tradizionale. Sono apparizioni instabili, entità sospese tra materializzazione e dissolvimento.

La prima impressione potrebbe essere quella di un'esecuzione impulsiva, quasi sommaria. Un esame più attento rivela invece una consapevolezza formale notevole. Le deformazioni anatomiche, le sproporzioni, le alterazioni cromatiche non derivano da una rinuncia alla costruzione dell'immagine, ma costituiscono il linguaggio stesso attraverso il quale l'artista affronta la complessità del reale. È una pittura che rifiuta deliberatamente qualsiasi compiacimento naturalistico. Non perché ignori il corpo, ma perché ne ricerca una verità più profonda rispetto alla sua semplice evidenza fisica.

In questo senso, la produzione di Cahn occupa una posizione singolare all'interno della pittura europea contemporanea. Le sue opere sembrano raccoglie-

re l'eredità di una tradizione espressionista senza mai trasformarla in citazione. Il segno conserva una tensione originaria, quasi primitiva; il colore agisce come forza autonoma; la figura appare continuamente esposta al rischio della propria scomparsa. Tuttavia, a differenza di molta pittura neoespressionista degli ultimi decenni, qui non vi è alcun gusto per l'enfasi gestuale. La violenza dell'immagine non nasce dalla spettacolarità della materia, ma dall'intensità della visione.

Particolarmente significativa è la capacità dell'artista di trasformare il corpo in un luogo di sedimentazione storica. Le figure che popolano i suoi dipinti non appartengono mai a una vicenda individuale riconoscibile. Sono corpi attraversati dagli eventi del mondo: guerre, migrazioni, sopraffazioni, paure collettive. Eppure, tali riferimenti non vengono mai tradotti in narrazione. Non vi è cronaca. Non vi è illustrazione dell'attualità. Esiste soltanto una ten-

sione costante tra esperienza storica e presenza fisica.

Per questa ragione la lettura esclusivamente politica dell'opera di Miriam Cahn rischia di risultare riduttiva. Certamente la dimensione etica costituisce una componente essenziale del suo lavoro. Ma limitarsi a riconoscerne una denuncia significherebbe ignorare ciò che rende queste immagini artisticamente necessarie. La loro forza non dipende dal tema affrontato, bensì dalla capacità di trasformare quel tema in linguaggio visivo.

È soprattutto negli sguardi che questa qualità emerge con maggiore evidenza. Gli occhi delle figure di Cahn sembrano possedere una funzione diversa da quella tradizionalmente attribuita al ritratto. Non definiscono un'identità; non stabiliscono una psicologia. Operano piuttosto come punti di tensione all'interno dell'immagine. Talvolta appaiono sproporzionati, talvolta quasi infantili, tal-

Troia, l'origine di una sconfitta

Al Colosseo la mostra Troia e Roma. Miti, leggende, storie del Mediterraneo antico racconta il paradosso che sta all'origine della civiltà romana: fondare la propria grandezza sulla memoria di una rovina

Roma ha sempre avuto un problema con le proprie origini. Una città destinata a governare il Mediterraneo, a piegare regni e popoli, a trasformare un mare in un lago interno del proprio impero, difficilmente poteva accontentarsi di nascere da un insieme di villaggi sparsi sulle alture del Tevere. Era una spiegazione troppo semplice per un destino tanto ambizioso. Così, molto prima che gli storici interrogassero le fonti e gli archeologi scavassero la terra, Roma trovò una soluzione. Andò a cercare i propri antenati altrove. Non in una città vittoriosa. In una città sconfitta.

È questo il paradosso che attraversa Troia e Roma. Miti, leggende, storie del Mediterraneo antico, la grande mostra ospitata negli spazi del Colosseo fino al 18 ottobre 2026. Curata da un'équipe internazionale di studiosi italiani e turchi, l'esposizione riunisce oltre trecento reperti provenienti da entrambe le sponde del Mediterraneo per raccontare una delle più straordinarie operazioni culturali della storia antica: la trasformazione di una guerra in una genealogia e di una rovina in un'origine.

Fin dalle prime sale il percorso evita ogni retorica eroica. Il visitatore viene accolto da immagini e videoproiezioni che restituiscono il paesaggio della Troade, le coste dell'Anatolia, i rilievi che dominano i Dardanelli. Prima ancora degli eroi, emerge la geografia. Prima della leggenda, il luogo.

È una scelta significativa. Perché Troia, prima di diventare il teatro dell'Iliade, è stata una città reale. Le testimonianze archeologiche raccontano un importante centro della tarda età del Bronzo, inserito nelle grandi reti commerciali che collegavano il mondo egeo, l'Anatolia e il Vicino Oriente. In questo contesto uno dei reperti più importanti dell'intera mostra è senza dubbio la tavoletta cuneiforme proveniente da Hattuša, l'antica capitale dell'impero ittita. Nel testo compare il nome di Wilusa, che molti identificano con l'Ilio della tradizione greca.

Non è una prova della guerra di Troia. Le grandi storie non funzionano mai in questo modo. È però la testimonianza concreta



che dietro il racconto tramandato da Omero esisteva un mondo storico reale, fatto di trattati diplomatici, sovrani e rapporti di potere.

Poco oltre, le preziose oreficerie provenienti da Troia e databili tra il 2500 e il 2250 avanti Cristo mostrano il volto di una civiltà raffinata e prospera. È forse il primo momento in cui il visitatore comprende che la città passata alla storia per la propria distruzione aveva conosciuto anche lunghi periodi di ricchezza e stabilità.

L'Iliade accompagna costantemente il percorso, ma in modo discreto. Non domina la mostra. La attraversa.

Priamo, Ecuba, Cassandra, Ettore e Achille appaiono come figure che continuano a vivere nella memoria culturale dell'Occidente. E proprio la scelta di raccontare la vicenda dal punto di vista troiano costituisce uno degli aspetti più



interessanti dell'esposizione. Per una volta la storia non appartiene ai vincitori.

La città assediata diventa il centro del racconto.

Le mura, le paure, le perdite e la consapevolezza della sconfitta restituiscono una dimensione sorprendentemente contemporanea alla vicenda. Troia cessa di essere il luogo remoto di una guerra

mitica e si trasforma in una riflessione sulla fragilità delle civiltà.

Da questa distruzione prende forma il secondo movimento della mostra: il viaggio. Perché la vera protagonista dell'esposizione non è la guerra. È ciò che accade dopo. La caduta di Troia genera una diaspora. Le storie si spostano insieme agli uomini. Attraversano il mare, cambiano lingua, incontrano nuove comunità. È in questo processo che nasce Enea, o meglio il bisogno di Enea.

La mostra segue questo percorso attraverso Sicilia, Magna Grecia e Lazio, mostrando come il mito troiano abbia progressivamente trovato casa nella penisola italiana.

I corredi funerari provenienti dalla necropoli di Santa Palomba restituiscono il volto delle aristocrazie latine dell'Età del Ferro. Sono reperti che parlano di una società concreta, lontana dalla leggenda e proprio per questo indispensabile per comprenderla.

Accanto a essi la statuina bronzea di Atena Iliaca proveniente da Castro testimonia quanto la memoria di Troia fosse già diffusa lungo le coste dell'Italia meridionale.

A questo punto il racconto cambia nuovamente. Non è più Troia che cerca una nuova patria. È Roma che cerca un passato.

Le grandi civiltà raramente si accontentano delle proprie origini reali. Hanno bisogno di costruire una genealogia all'altezza delle proprie ambizioni. Così Roma prende il mito troiano, lo adatta, lo rielabora e infine lo trasforma in una parte essenziale della propria identità politica.

Emblematico in questo senso è il rilievo proveniente da Palestrina con la cinghiale che allatta i piccoli. L'immagine richiama il tema della fondazione e della discendenza, mostrando come il mondo romano fosse costantemente impegnato a costruire e consolidare la memoria delle proprie origini.

Le sezioni dedicate all'età imperiale dimostrano quanto questa operazione sia stata efficace. I rilievi marmorei provenienti da Afrodizia e il magnifico sarcofago di Aurelia Boitane Demetria, decorato con episodi dell'Iliade, raccontano una verità semplice: a distanza di secoli la guerra di Troia continuava a essere percepita come parte integrante dell'identità romana.

Il mosaico di Teti proveniente da Xanthos chiude idealmente questo lungo viaggio attraverso il Mediterraneo. La madre di Achille emerge dalle tessere come una figura sospesa tra memoria e immaginazione, tra storia e racconto. Ed è forse proprio qui che la mostra trova il suo significato più profondo.

C'è un momento, nelle ultime sale, in cui si comprende che Troia non interessa ai Romani perché è stata potente. Interessa perché è caduta. Le vittorie costruiscono gli imperi; le sconfitte costruiscono le memorie. Forse è questa la ragione per cui, dopo tremila anni, continuiamo ancora a pronunciare il nome di una città che non esiste più. Non per ricordare come visse, ma per capire come una rovina possa trasformarsi in un'origine.

La figura umana oltre la rappresentazione: una pittura che restituisce al corpo la sua dimensione tragica

volta inquietantemente vuoti. In ogni caso costringono lo spettatore a un confronto diretto, privo di mediazioni.

Anche il colore merita una riflessione particolare. Le gamme cromatiche utilizzate dall'artista sfuggono sistematicamente alla logica naturalistica. Rosa incandescenti, azzurri acidi, gialli malati, rossi sanguigni costruiscono uno spazio emotivo che precede ogni riconoscimento formale. La pelle non è mai pelle; il cielo non è mai cielo; il paesaggio non è mai paesaggio. Ogni elemento viene sottoposto a un processo di trasfigurazione che ne altera la funzione descrittiva e ne amplifica il potenziale espressivo.

Questa operazione comporta inevitabilmente un rischio. La pittura contemporanea che si confronta con temi traumatici cade spesso nella retorica. Miriam Cahn evita tale pericolo grazie a una qualità oggi rara: la capacità di mantenere l'ambiguità dell'immagine. Nulla viene spiegato completamente.

Nulla viene consegnato a una lettura definitiva. Le opere rimangono aperte, instabili, resistenti all'interpretazione univoca.

Da questo punto di vista, il valore della sua ricerca risiede proprio nella fiducia ancora accordata alla pittura come strumento conoscitivo. Non come illustrazione di un pensiero già formulato altrove, ma come luogo nel quale il pensiero prende forma attraverso l'immagine stessa. È una distinzione fondamentale. Troppa arte contemporanea utilizza il linguaggio visivo come semplice supporto di contenuti preesistenti. Miriam Cahn continua invece a credere che la pittura possa produrre significato autonomamente.

Osservando le sue opere più riuscite si ha la sensazione di trovarsi di fronte a figure che appartengono simultaneamente alla storia e a qualcosa di più remoto. Non simboli, non allegorie, non personificazioni. Presenze. Ed è forse questa la parola



più appropriata per descrivere il risultato della sua ricerca. Presenze che emergono dal colore attraversano lo spazio dell'opera e rimangono sospese nella memoria dello spettatore molto tempo dopo la fine della visita.

In un panorama artistico spesso dominato dall'effimero e dall'evento, Miriam Cahn continua a ricordare una verità elementare: che la pittura, quando raggiunge la sua piena intensità, non rappresenta il mondo. Lo rende nuovamente visibile.



Il surfista di Cerveteri entra nella storia e conquista la World Surf League di El Salvador Leo Fioravanti, il giorno perfetto

Prima vittoria italiana in una tappa del Championship Tour: un trionfo che porta il 28enne sul podio mondiale e accende l'orgoglio del litorale romano

Leonardo "Leo" Fioravanti esce dall'acqua con gli occhi lucidi, la voce rotta dall'emozione. «Sto cercando di non piangere», riesce appena a dire, mentre attorno a lui esplode la festa. Ha appena compiuto l'impresa che insegue da una vita: vincere una tappa del Championship Tour della World Surf League, il vertice assoluto del surf professionistico. Un trionfo storico, il primo per un italiano, arrivato sulle onde perfette di Punta Roca, durante il Surf City El Salvador Pro 2026. Un successo che lo proietta al terzo posto del ranking mondiale, unico non brasiliano tra i primi sei. «Amo queste onde e amo El Salvador. Sono nel Championship Tour da nove anni e non ho mai smesso di crederci», racconta Fioravanti nel documento, ricordando la delusione della finale sfumata l'anno precedente. Il surfista cresciuto tra Santa Marinella e Ladispoli ha dominato l'intero evento con continuità e lucidità. Ai quarti ha messo a segno la miglior singola prestazione della competizione, un 9.00 che ha steso il francese Marco Mignot. In



semifinale ha superato all'ultimo respiro l'amico di sempre Kanoa Igarashi, grazie a un 8.50 decisivo. In finale, contro il numero uno del mondo Ítalo Ferreira, sceso in acqua con otto punti di sutura al ginocchio, Fioravanti ha imposto subito il suo ritmo: 8.33 alla prima onda, poi un 7.00 che ha chiuso i conti sul 15.33 a 10.90. Una superiorità netta, costruita con un surf potente, aggressivo, maturo. Il documento ricorda che

Fioravanti è nato a Roma nel 1997 e ha iniziato a surfare da bambino, seguendo il fratello Matteo. «Qualcuno dice che inizia a 4 anni, altri a 6», si legge nel testo, ma ciò che conta è che il talento era già evidente. A 11 anni (o forse 8, secondo alcune testimonianze) inizia la sua vita da globetrotter del surf, sostenuto dalla madre. Nel 2004 partecipa al King of Grommets a Viareggio, dove viene subito notato. Da lì, una scala-

ta continua: copertine, sponsor internazionali, l'ingresso nel team Quiksilver, poi Red Bull, e infine la qualificazione al World Tour nel 2017. Gli infortuni del 2019 e il taglio regolamentare del 2022 lo costringono a ripartire dalle Challenger Series, ma lui risale, sempre. Fino a oggi. Oggi Fioravanti è un atleta affermato, parla cinque lingue, è sposato con la modella hawaiana Sophia Wilson e rappresenta un punto di riferimen-

to per il surf europeo. Ma il legame con Cerveteri e il litorale romano resta fortissimo. Il documento riporta le parole del sindaco Elena Gubetti, che celebra «un orgoglio infinito per il nostro mare e per tutta Cerveteri», ricordando come proprio su quelle spiagge Leo abbia mosso le prime bracciate. Anche l'assessore allo Sport Manuele Parrocchini sottolinea il valore simbolico del trionfo: «Leonardo è l'esempio di come talento, sacrificio e determinazione possano portare ovunque... la sua vittoria è la vittoria di tutta Cerveteri». Il successo di El Salvador non è un punto d'arrivo, ma un nuovo inizio. Dopo tre finali e dieci anni nel circuito, Fioravanti ha dimostrato di poter competere stabilmente con i migliori al mondo. Il suo percorso, raccontato nel documento, è una storia di resilienza, famiglia, mare e ambizione. Una storia che oggi raggiunge l'Olimpo del surf, ma che continua a ispirare chi, sulle coste del Lazio, sogna di cavalcare un'onda e cambiare il proprio destino.

La Sicania Volley femminile scrive una pagina che mancava nella storia della società: la promozione in Prima Divisione, la prima di sempre per il settore rosa. Un traguardo costruito passo dopo passo, tra entusiasmo, cadute, risalite e una determinazione che non ha mai vacillato, nemmeno nei momenti più complessi. La stagione si apre con un girone d'andata dominato: le ragazze di coach Sabrina Sava restano stabilmente in testa, conquistando il titolo di campionesse d'inverno. Nel ritorno il percorso si fa più tortuoso: qualche punto lasciato per strada pesa sulla classifica e la Sicania chiude la regular season al secondo posto, a due lunghezze dalla capolista. Una posizio-

Dalla vetta d'inverno al trionfo nei play off: la squadra di coach Sava firma una stagione storica e trascina l'intero movimento giovanile del club

Sicania Volley, impresa in rosa La Prima Divisione diventa realtà

ne che vale comunque l'accesso ai play off come vicecapolista del Girone B. Il verdetto della classifica avulsa disegna un triangolare con Fiano Romano e Laurentina, rispettivamente quarta e seconda nei loro gironi. La prima sfida, Fiano-Laurentina, termina 3-0 per queste ultime. Il 29 maggio, in un palazzetto



di via Satrico gremito da almeno 150 tifosi, tocca alla Sicania affrontare Fiano. L'avvio è positivo ma impreciso: il primo set sfuma 25-23. Poi la squadra cambia marcia e domina secon-

do e terzo parziale (25-12, 25-13). Il quarto set sembra indirizzato: le ragazze volano sul 24-19, ma un blackout mentale ribalta tutto. Fiano ne approfitta e chiude 26-24. Si va al tie break, dove la Sicania ritrova

lucidità e spinta emotiva, imponendosi 15-9 e conquistando la finale.

Alle 21.15 del 9 giugno si alza il sipario sulla sfida decisiva. La Sicania parte fortissimo: due set perfetti, pallavolo pulita, ritmo alto, precisione. È 2-0. Poi la partita cambia volto: la tensione si fa sentire, la concentrazione cala e le avversarie rientrano, portando il match sul 2-2. Il tie break è un concentrato di adrenalina. Sugli spalti, più di 80 tifosi arrivati in trasferta trasformano il palazzetto in una bolgia: tamburi, sirene, trombette, cori. In campo, le ragazze restano lucide nei momenti chiave e chiudono 15-11. È la vittoria che spalanca le porte della Prima Divisione femminile, un traguardo mai

raggiunto prima dal club.

Un movimento in crescita: i risultati del settore giovanile
La promozione della prima squadra femminile impreziosisce una stagione già straordinaria per tutto il vivaio Sicania, protagonista nei campionati Opes con risultati di altissimo livello: Under 12 misto campione regionale; Under 13 maschile 3x3 campione regionale; Under 14 femminile vicecampione regionale; Under 13 maschile 6x6 terzo posto; Under 13 femminile 6x6 terzo posto; Under 18 femminile vicecampione regionale; Under 14 maschile terzo posto. Dal 19 al 21 giugno la società sarà impegnata a Silvi Marina nelle finali nazionali con le categorie Under 14, 16 e 18 femminili: per il terzo anno consecutivo.

Anche la Prima Divisione maschile chiude in bellezza

Da segnalare anche la stagione della Prima Divisione maschile, allenata da Fabio Bellucci: da neopromossa, la squadra ha centrato la salvezza con largo anticipo, giocando con maturità e continuità. Il prossimo anno l'obiettivo sarà alzare ulteriormente l'asticella. La Sicania Volley esce da questa stagione più forte, più consapevole e con un patrimonio tecnico e umano in crescita costante. La promozione della squadra femminile non è solo un risultato sportivo: è il simbolo di un progetto che funziona, che coinvolge, che forma. Un progetto che guarda avanti.

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Sul palco del Parco Rosati all'EUR, in Via delle Tre Fontane, venerdì 19 giugno alle 22,30 (ingresso dalle 21,00 - Prezzo Biglietto: 40,00 euro + 5euro prevendita), salirà "Gente de Zona", il popolare duo cubano della musica latina, composto da Alexander Delgado Hernández e Randy Malcom Martínez, che torna ad infiammare con i suoi ritmi "Fiesta, Festival internazionale di Musica e Cultura Latino Americana". Con la sua inconfondibile capacità di generare creazioni musicali uniche, che spaziano dagli inni più rivoluzionari e

Concerto live a "Fiesta!" Festival internazionale di Musica Latino Americana In scena "Gente de Zona"

fieri alle canzoni più semplici e immediate, calde e contagiose, "Gente de Zona" ha conquistato il pubblico internazionale. Il concerto sarà anche occasione per presentare il nuovo singolo "Rico Cantidad", disponibile su tutte le piattaforme digitali, nato in collaborazione con due dei massimi esponenti del genere 'Reparto' cubano, Dale Pututi e L Kimii.

"Rico Cantidad è un vero e proprio inno all'amore e alla propria autostima, è una canzone nata per far stare bene chiunque la ascolti. Più che un semplice brano è uno stato d'animo che incarna fiducia, libertà, stile e sicurezza. È un'attitudine, un'energia inarrestabile per sentirsi al top con se stessi", hanno dichiarato Randy Malcom e Alexander



Nella foto, Alexander Delgado Hernández e Randy Malcom Martínez (courtesy Uff. Stampa "Fiesta")

Delgado. Il singolo anticipa l'attesissimo album "Reparto by Gente de Zona". Con oltre 25 anni di carriera e ben sei Latin Grammy Alexander Delgado e Randy Malcom sono i re indiscussi delle hit globali. Hanno scalato le classifiche mondiali al fianco di giganti come Marc Anthony ("La Gozadera", "Traidora"), Pitbull ("Piensas"), Jennifer Lopez,

Enrique Iglesias ("Bailando"), Kylie Minogue, Thalía, Carlos Vives, Gilberto Santa Rosa e persino con grandi nomi della musica italiana come Laura Pausini e Il Volo. Prossimi appuntamenti di "Fiesta!" giovedì 25 Giugno con il duo "Dany Ome y Kevincito El 13"; venerdì 26 giugno con Lomiel; venerdì 3 luglio con "El Chulo", venerdì 10 luglio con lo show "GIPSY's KINGS way by Pablo Reyes" e sabato 11 luglio con il duo cubano di musica urbana Charly & Johayron.

Samuele Burranca

Oggi in TV martedì 16 giugno



06:00 - UnoMattina News -
06:28 - Previsioni sulla viabilità CCISS
06:30 - TG1
06:33 - UnoMattina News
06:58 - Che tempo fa
07:00 - TG1
07:10 - UnoMattina News
08:00 - TG1
08:30 - Che tempo fa
08:35 - UnoMattina
08:55 - Rai Parlamento Telegiornale
09:00 - TG 1 L.I.S.
09:03 - UnoMattina
09:50 - Storie italiane
12:00 - Camper Osteria Italia
13:30 - TELEGIORNALE
14:05 - La volta buona -
16:00 - La volta buona Special
16:30 - TG 1
16:37 - Che tempo fa
16:45 - Vita in Diretta
18:40 - Reazione a catena
20:00 - TELEGIORNALE
20:30 - Cinque Minuti
20:35 - Mondiali di Calcio 2026 - Francia - Senegal
23:15 - Notti Mondiali
23:55 - TG1 Sera
23:59 - Notti Mondiali
00:55 - Che tempo fa
01:00 - Reazione a catena
02:15 - Il Restauratore
04:05 - RaiNews24



06:00 - La grande vallata
06:10 - Ritorno a Las Sabinas
07:00 - Baywatch
08:30 - TG2
08:45 - The Beach
09:58 - Meteo 2
10:00 - TG2 Dossier
10:55 - TG2 Flash
11:00 - TG Sport Giorno
11:10 - Un'estate In Sud Tirolo
13:00 - TG2 GIORNO
13:30 - TG2 Costume e Società
13:50 - TG2 Medicina 33
14:00 - Dribbling Mondiali
14:55 - N.C.I.S.
16:30 - S.W.A.T.
18:00 - Rai Parlamento Telegiornale
18:10 - TG2 L.I.S.
18:15 - TG2
18:35 - Italia chiama America
19:41 - Meteo 2
19:45 - Blue Bloods
20:30 - TG2 20.30
21:00 - TG2 Post
21:20 - Storie al bivio di Sera
00:15 - Lasciami per sempre
01:59 - Meteo 2
02:00 - Appuntamento al cinema
02:05 - La piovra
04:05 - Rex
04:50 - Impazienti
05:00 - Piloti
05:20 - La Grande Vallata



06:00 - RaiNews24
07:00 - TGR Buongiorno Italia
07:30 - TGR Buongiorno Regione
08:00 - Agorà Estate
10:30 - Spaziolibero
10:40 - Elisir Estate
11:55 - Meteo 3
12:00 - TG3
12:25 - TG3 Fuori TG
12:50 - Quante storie
13:20 - Passato e Presente - Il Grande Gatsby. La fine del sogno americano
14:00 - TG Regione
14:19 - TG Regione Meteo
14:20 - TG3
14:49 - Meteo 3
14:50 - TGR Leonardo
15:05 - TGR Piazza Affari
15:15 - TG3 LIS
15:20 - Rai Parlamento Telegiornale
15:25 - Aldo Melpignano - Italian Genius
15:55 - Di là dal fiume e tra gli alberi
16:55 - Il mondo con gli occhi di Overland
17:50 - Geo Magazine
19:00 - TG3
19:30 - TG Regione
19:51 - TG Regione Meteo
20:00 - Blob - 20 anni prima
20:25 - Tribù
20:50 - Un posto al sole
21:15 - Che ci faccio qui - Quel che resta dei giorni
23:15 - Onore al merito
00:00 - TG3 Linea Notte
01:00 - Meteo 3
01:05 - TG Magazine
01:15 - Sorgente di vita
01:45 - Sulla via di Damasco
02:20 - RaiNews24



06:00 - Tg4 - Ultima Ora Mattina
06:19 - Movie Trailer
06:21 - 4 Di Sera News
07:16 - La Promessa
07:47 - Terra Amara
08:50 - Segreti Di Famiglia
10:44 - Tempesta D'amore
11:55 - Tg4 - Telegiornale
12:23 - Meteo.It
12:24 - La Signora In Giallo
14:00 - Lo Sportello Di Forum
15:30 - Tg4 - Diario Del Giorno (Anteprima)
15:35 - Diario Del Giorno
16:25 - Mezzo Dollaro D'argento - 1 Parte
17:29 - Tgcom24 Breaking News
17:38 - Meteo.It
17:39 - Mezzo Dollaro D'argento - 2 Parte
18:58 - Tg4 - Telegiornale
19:32 - 10 Minuti
19:42 - Meteo.It
19:43 - La Promessa
20:29 - 4 Di Sera News
21:30 - E' Sempre Cartabianca
00:50 - Dalla Parte Degli Animali
02:27 - Movie Trailer
02:29 - Tg4 - Ultima Ora Notte
02:47 - Col Ferro E Col Fuoco
04:32 - Paqato Per Uccidere



06:00 - Prima Pagina Tg5
07:53 - Traffico
07:54 - Meteo
07:59 - Tg5 - Mattina
08:44 - Morning News
10:51 - Tg5 Ore 10
11:00 - Forum
12:58 - Tg5
13:29 - Meteo
13:36 - Beautiful
14:08 - Forbidden Fruit
14:45 - Far Away
15:45 - Tutto Per La Mia Famiglia
16:43 - Dentro La Notizia
18:38 - Avanti Un Altro
19:35 - Tg5 Anticipazione
19:36 - Avanti Un Altro
19:54 - Tg5 Prima Pagina
20:01 - Tg5
20:33 - Meteo
20:40 - La Ruota Della Fortuna
21:20 - Riassunto - Un Nuovo Inizio
21:21 - Un Nuovo Inizio
23:41 - Tg5 - Notte
00:19 - Meteo
00:26 - Davos
01:27 - Luce Dei Tuoi Occhi
02:31 - New Amsterdam
03:17 - R.I.S. 5 Delitti Imperfetti



06:33 - Macgyver
08:30 - Chicago Med
10:27 - Fbi: Most Wanted
12:25 - Studio Aperto
12:59 - Meteo.It
13:06 - Sport Mediaset
13:50 - Sport Mediaset Extra
14:16 - I Simpson
14:42 - Magnum P.I.
16:36 - Person Of Interest
18:21 - Studio Aperto Live
18:24 - Meteo.It
18:30 - Studio Aperto
18:57 - Studio Aperto Mag
19:33 - Hawaii Five-0
20:38 - Ncis - Unita' Anticrimine
21:30 - Ti Presento I Mie - 1 Parte
22:55 - Tgcom24 Breaking News
23:01 - Meteo.It
23:02 - Ti Presento I Mie - 2 Parte
23:47 - 2 Single A Nozze - Wedding Crashers - 1 Parte
00:40 - Tgcom24 Breaking News
00:49 - Meteo.It
00:50 - 2 Single A Nozze - Wedding Crashers - 2 Parte
01:59 - Studio Aperto - La Giornata
02:10 - Ciak News
02:16 - Sport Mediaset - La Giornata
02:34 - Superconnessi - Le Reti Sociali Degli Animali
03:20 - Com'erano Fatti Gli Animali Preistorici
05:00 - Unearthed - La Storia Dalle Fondamenta
05:46 - Hazzard

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/190 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi

EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE:
via del Casale Strozzi, 13
00195 Roma

SEDE OPERATIVA:
via Alfana 39 - 00191 Roma

e-mail: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it

Composizione e Stampa:
C.S.R. via Alfana, 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma
numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento
dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

Società editrice
del quotidiano "la Voce"
sede legale
Via del Casale Strozzi, 13
(00195 Roma)

Le foto riprodotte su questo
quotidiano provengono
in prevalenza da Internet
e sono pertanto ritenute
di dominio pubblico.
Gli autori delle immagini
o i soggetti coinvolti
possono in ogni momento
chiederne la rimozione,
scrivendo alla mail
info@quotidianolavoce.it

quotidianolavoce.it

la Voce ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente



treeffe

*trasporti
quotidiani
nazionali*

RAFFOART COMMUNICATION - ROMA



Treeffe Srl - via Bomarzo 34 - 00191 Roma - tel. 06.33.40.076